



## **REGIONE PUGLIA**

### **P.O. FESR- FSE 2014-2020**

#### **BANDO PUBBLICO**

**per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane  
in attuazione dell'ASSE PRIORITARIO XII  
"Sviluppo Urbano Sostenibile - SUS" del P.O. FESR- FSE 2014-2020**

**ALLEGATO 5 - SCHEMA DI STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE**

---

## 1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI E FABBISOGNI DELL'AREA

### 1.1. Descrizione del contesto urbano

*Area geografica ed amministrativa di riferimento: dati demografici relativi al Comune/i dell'Area urbana (dati ISTAT 2016 e per sezioni di censimento ISTAT 2011 )*

Comuni	Popolazione residente (dati ISTAT al 31/12/2016)	Popolazione target Ambito Centro storici (dati sezioni di censimento ISTAT 2011)	Popolazione target Ambito Tessuto moderno (dati sezioni di censimento ISTAT 2011)
Comune capofila – AU Racale	10.952	810	8.732
Comune di Alliste	6.730	462	5.547
Comune di Melissano	7.173	375	6.793
Comune di Taviano	12.098	1.048	10.512
<b>Totale Area urbana</b>	<b>36.953</b>	<b>2.695</b>	<b>31.584</b>

*Area geografica ed amministrativa di riferimento: superficie del Comune/i dell'Area urbana*

Comuni	Superficie territoriale totale (kmq)	Superficie territoriale totale Ambito Centri storici (mq)	Superficie territoriale totale Tessuto moderno (mq)
Comune capofila – AU Racale	24,47	195.100	2.363.430
Comune di Alliste	23,47	97.480	1.479.220
Comune di Melissano	12,42	74.470	1.479.530
Comune di Taviano	21,18	117.300	3.062.700
<b>Totale Area urbana</b>	<b>81,54</b>	<b>484.350</b>	<b>8.384.880</b>

### 1.2 Scelta della delimitazione territoriale dell'Area urbana

*Descrizione della motivazione della delimitazione dell'Area urbana e del come l'analisi di contesto effettuata abbia condotto alla scelta degli ambiti territoriali e dei Comuni, illustrando l'omogeneità dell'Area sotto il profilo sostanziale*

*Si tratta di comuni appartenenti ad un contesto storico e paesaggistico delle Serre ionico salentine, che definisce una riconoscibilità alta del sistema territoriale come un unicum condiviso, sia nelle scene d'area vasta, che nelle strutture insediative e nelle pratiche degli abitanti. Alliste, Racale e Taviano condividono una sezione territoriale simile, con il nucleo urbano ridossato dal crinale della serra ove si sviluppa il sistema agricolo del cd. feudo, il versante marino, ora trapuntato da uliveti ma anticamente territorio più libero (il demanio) e naturale. Melissano si sviluppa a ridosso dei nuclei, in stretta correlazione con essi e adagiato sul culmine calcarenitico interno.*

*I territori aperti siano naturali che rurali sono stati sostanzialmente erosi e parzialmente destrutturati dalla forte espansione urbana dell'interno e dallo sviluppo turistico costiero. Le potenzialità di rigenerazione del sistema territoriale sono coglibili solo entro la definizione di politiche unitarie che sappiano cogliere la relativa omogeneità dei differenti tessuti per concordare strategie di intervento che, in quanto radicalmente differenti dall'epoca del consumo di suolo, devono apparire condivise dal sistema istituzionale di riferimento.*

*Per questa ragione si sono scelti per la SISUS ambiti vasti, corrispondenti al tessuto costiero, al tessuto insediativo moderno, al tessuto produttivo, ed ai nuclei di antica formazione con lo scopo di riconoscere in ciascuno di essi le principali leve comuni sulle quali impostare la cattura del valore necessaria alle nuove politiche della rigenerazione.*

### 1.3 Analisi di contesto di ciascun Ambito Territoriale candidato nella SISUS (da redigere per ogni ambito territoriale candidato secondo lo schema di seguito riportato)

*Riportare un'analisi del contesto che contenga l'inquadramento territoriale, le caratteristiche generali dell'ambito oggetto d'intervento (eventualmente corredata di dati statistici e referenziati, relativa ai contesti economico,*

*ambientale, sociale, demografico).*

*Sarà necessario allegare:*

- *ELABORATO GRAFICO (in formato jpg, compressione 9, dimensioni A2 a 300 dpi (7016x4961 pixel)) che definisca il perimetro di una o più aree target potenziali (tra quelle urbane già ricomprese nel/nei DPRU,) rispetto alle quali il soggetto candidato ad AU intende esplicitare la strategia di sviluppo sostenibile;*
- *PLANIMETRIA per ciascun Ambito Territoriale candidata (in formato jpg, compressione 9, dimensioni A2 a 300 dpi (7016x4961 pixel)).*

#### Centri storici

*Sono cinque nuclei rilevanti (Felline è frazione di Alliste) caratterizzati da caratteri costruttivi relativamente simili anche se connotati da differenze rilevanti della loro morfologia urbana. Condividono un diffuso sottoutilizzo, causato in gran parte dal mancato governo dell'eccessiva espansione urbana, parzialmente contrastato in questi anni da nuovi investimenti nell'economia della ricettività. Si è scelto di concordare politiche coordinate affinché il loro recupero non avvenga per episodi scorrelati, con il rischio di una eccessiva disidentificazione progressiva dei caratteri storici e del rapporto con i suoi abitanti dovuta alla "monocultura turistica". Il patrimonio complessivamente da recuperare è assai consistente in termini quantitativi ma assai articolato entro misure ridotte delle proprietà familiari. Ciò rende necessari interventi che sappiano evitare l'accorpamento artificioso salvaguardando invece la presenza storica entro nuove possibilità di intervento e come occasione per nuove professionalità qualificate.*

#### Tessuti della città moderna e contemporanea

*La crescita urbana soprattutto dal dopoguerra fino a pochi anni orsono ha generato tessuti di densità abbastanza simile, disposti in correlazione all'espansione quasi isotropa del sistema viario veicolare. I nuclei urbani di Taviano, Racale ed Alliste si sono conurbati formando un continuum urbano in cui non si riconoscono le soglie; Melissano e Felline (caratterizzato da una più ridotta espansione urbana) sono invece ancora insediamenti identificabili. La strutturazione lungo una viabilità spesso priva di altre infrastrutture (in particolare del sistema fognario) ha generato estensioni insediative di difficile riconoscibilità anche se caratterizzate al loro interno da una continua varietà dei tessuti e da sostanziale casualità delle tipologie. Lo scenario dell'economia circolare prevedibile per i prossimi anni vede questi tessuti, pur relativamente recenti, assai obsoleti sia in ordine alle prestazioni ambientali che alla presenza di adeguati spazi di relazione. In essi la città pubblica, al di là dei recinti scolastici monofunzionali e di qualche isolata "piazzetta ben pavimentata", non ha costruito luoghi pubblici ma neppure le condizioni di corretta funzionalità dei necessari spazi pedonali. La individuazione di questi ambiti è il correlato della necessità di comprendere quale sia lo schema di gioco affinché nei prossimi anni le risorse un tempo destinate alla continua addizione edilizia vengano ora reperite per la rigenerazione intrinseca delle tipologie e del loro rapporto con lo spazio pubblico.*

#### Aree della rigenerazione costiera

*Si tratta dei tessuti edificati prevalentemente entro poche centinaia di metri dalla litoranea, nei comuni di Alliste, Racale e Taviano, caratterizzati da una costa bassa di scoglio. La non alta accessibilità al mare ha limitato la densità complessiva degli insediamenti anche se soprattutto a Racale e Taviano (loc. Mancaversa) si sono formati tessuti urbani strutturati. Ad Alliste le strutture insediative risultano meno ordinate ma anche in prevalenza più rade. Si tratta complessivamente di sistemi ricettivi interni al territorio locale, spesso costituiti da seconde case di riferimento per i nuclei interni più vicini. Oggi nonostante la loro scarsa qualità architettonica e la notevole carenza dei sistemi di accessibilità dolce al mare e l'incompletezza delle infrastrutture sono comunque interessati da una crescente domanda turistica, anche grazie alla notevole qualità della risorsa marina e del suo clima ed alla relativa tranquillità dei siti. Per guidare questa domanda potenziale verso percorsi di rigenerazione del costruito le amministrazioni hanno deciso di selezionare e condividere politiche comuni.*

#### Aree produttive

*Lo sviluppo economico dei decenni scorsi ha per un breve periodo intercettato anche una stagione di artigianato manifatturiero locale, ad esempio con la produzione della calza a Racale, ciò ha determinato la crescita di aree produttive a Racale, Taviano, Melissano e tra Alliste e Felline, ora, stante la labilità di quella breve stagione industriale, incomplete ed in attesa di nuovo destino. La più rilevante si trova a Melissano in posizione di facile accessibilità al sistema viario territoriale (superstrada Gallipoli Leuca), connessa alla rete ferroviaria Gallipoli-Casarano ed è contermina ad una struttura incompleta per Scalo merci. Pure in connessione al sistema viario principale è l'area produttiva di Racale, seppur minore di dimensione. Di dimensione abbastanza rilevante, ancorchè non completa è l'area produttiva di Taviano posta lungo la vecchia strada per Gallipoli. Di minore dimensione ed importanza è l'area interna tra Felline ed Alliste, anch'essa incompleta. Tutte le aree sono, seppur in proporzioni diverse caratterizzate da sottoutilizzo, presenza di sezioni stradali ampie ma sottoutilizzate che appare difficile mantenere nel quadro di un tendenziale abbandono. Pur consistenza e natura diverse richiedono*

entrambe un approccio territoriale condiviso che sappia definire una strategia d'insieme per il loro ripensamento.

### 1.3.1 Criticità sociale ed economica

Descrivere le reali ed effettive criticità in termini di marginalità sociale ed economica (comprensive del tasso di illegalità) e degrado fisico e ambientale rispetto alle quali intervenire. max. 6000 caratteri spazi inclusi

#### Criticità sociale

Fonte: Estratto da Piano d'Ambito dei Servizi sociali - Relazione socio-economica anno 2016

Dall'analisi dei bisogni del territorio, sviluppata come presupposto fondamentale per la programmazione degli interventi, sia emerso che "vecchie e nuove contraddizioni sociali, povertà, fenomeni di dipendenza, di emarginazione, di esclusione, coesistono con l'estensione dei bisogni legati all'evoluzione della domanda di "benessere sociale". .... Spesso, tuttora, i Servizi sono costretti ad intervenire con modalità emergenziali, perché non si riescono a prevenire, per tempo, i rischi di esclusione e lo stesso disagio, nei singoli e nei nuclei familiari. Ad aggravare ulteriormente, a fronte di bisogni emergenti, il sistema dell'offerta è l'assenza di strutture territoriali e la cronica carenza di personale nei Servizi." sono molto carenti le strutture adeguate per rispondere ai bisogni socio-assistenziali dei più deboli; in particolare, facendo riferimento ad alcune aree dei bisogni è stato sottolineato come nei Comuni dell'Ambito, allo stato, vi sia:

1. Area responsabilità familiari e minori:
  - Carenza di asili nido (0-3);
  - Carenza di ludoteche;
  - Carenza di spazi ricreativi socializzanti;
  - Assenza di strutture di pronto intervento per minori e donne maltrattate.
2. Area giovani:
  - Carenza di spazi ricreativi e di socializzazione;
  - Carenza di politiche sperimentali innovative, finalizzate a favorire inclusione sociale e lavorativa dei soggetti disabili e non;
  - Scarse occasioni formative al di fuori della scuola;
3. Area dipendenze:
  - Assenza di progetti mirati all'inclusione sociale;
  - Assenza di comunità terapeutiche per tossicodipendenti;
4. Area disabilità:
  - Insufficiente e limitato aiuto socio assistenziale rispetto al numero dei disabili presenti;
  - Carenza di opportunità ricreative e aggregative;
  - Carenza di strutture;

Per "l'area persone anziane" c'è da consolidare e implementare l'intervento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale riguardo la strutturazione di Piani di Intervento Personalizzati che garantiscano la massima integrazione sociale e sanitaria rispetto all'avvio della rete dei servizi. E' carente una fattiva collaborazione con i medici di base, elemento fondamentale ai fini della conoscenza della situazione esistenziale dell'anziano. Occorre, altresì, potenziare e qualificare la rete dei centri diurni quale luogo di socializzazione, di mantenimento delle autonomie e delle capacità funzionali. Sono stati programmati interventi quali: Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale che favorisce la permanenza dell'anziano nel proprio contesto di vita, Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata rivolto a persone anziane affette da malattie invalidanti e/o progressivo-terminali, e comprende prestazioni sia di tipo socio assistenziale che sanitario.

Per quanto riguarda "l'area delle disabilità", nonostante gli interventi realizzati si evidenzia ancora una certa fragilità del sistema di cure domiciliari, sia a carattere sociale che a carattere sanitario, una carenza di servizi di sollievo e supporto alle famiglie.

L'esclusione sociale è un fenomeno multidimensionale che va valutato, analizzato e affrontato necessariamente con una logica che miri a realizzare interventi con azioni integrate tra politiche socio-economiche (casa, lavoro, assistenza). Si rende necessario, inoltre, potenziare quei servizi specialistici capaci di soddisfare i bisogni secondari quali mediazione linguistica, alfabetizzazione, formazione lavoro, che di fatto, se trascurati, non consentono una vera integrazione e non tutelano la loro identità.

#### Criticità economica

Fonte: Estratto da Piano d'Ambito dei Servizi sociali - Relazione socio-economica anno 2016

L'esclusione sociale è un fenomeno multidimensionale che va valutato, analizzato e affrontato necessariamente con una logica che miri a realizzare interventi con azioni integrate tra politiche socio-economiche (casa, lavoro, assistenza). Sono stati programmati interventi di: sostegno economico per il raggiungimento del minimo vitale, erogato a nuclei familiari numerosi, giovani coppie, persone singole in situazione di fragilità economica. Si rende necessario, inoltre, potenziare quei servizi specialistici capaci di soddisfare i bisogni secondari quali mediazione

linguistica, alfabetizzazione, formazione lavoro, che di fatto, se trascurati, non consentono una vera integrazione e non tutelano la loro identità.

### 1.3.2 Inefficienza energetica

Descrivere l'inefficiente uso delle risorse energetiche con particolare riguardo agli edifici ed alle strutture pubbliche residenziali e non. max. 6000 caratteri spazi inclusi

Dal 2008, la Commissione europea ha promosso il cosiddetto Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), al fine di promuovere un coinvolgimento attivo degli enti locali nella strategia europea per la sostenibilità energetica. In particolare, aderendo al nuovo Patto presentato nel 2015, le parti mirano a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 40% entro il 2030 e ad adottare un approccio integrato per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. I Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci sono chiamati a realizzare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

I Comuni che si candidano come Autorità Urbana sono dotati di PAES, ad eccezione del Comune di Alliste. A seguito dell'approvazione del documento gli stessi Comuni hanno raggiunto gli obiettivi prefissati. Il Comune di Racale ha aggiornato il PAES nel 2016, raggiungendo gli obiettivi prefissati dal Protocollo di Kyoto ed ottenendo il riconoscimento di Comune Virtuoso.

Il fabbisogno energetico dei Comuni che hanno adottato il PAES, in media si aggira attorno ad 84.468 Mhw/anno di cui solo una piccola parte proviene dall'impiego delle risorse rinnovabili locali. Per il resto i Comuni sono totalmente dipendenti dall'importazione di prodotti petroliferi, energia elettrica ed in piccola parte gas naturale. Il principale vettore energetico è l'energia elettrica prodotta da fonti non rinnovabili con il 57% circa, a seguire si attestano i combustibili fossili per circa il 28%, ciò a causa della forte incidenza del settore trasporti. In forte crescita l'utilizzo del fotovoltaico, grazie anche agli incentivi statali.

#### Centri storici

Gli edifici storici di tessuto sono apparentemente inadeguati dal punto di vista energetico. Tuttavia le caratteristiche costruttive storiche spesso determinavano prestazioni termiche abbastanza efficienti. Il tema del loro recupero deve saper valorizzare questi dati consentendo confort contemporanei entro il rispetto della sapienza costruttiva.

Per ciò che concerne gli edifici pubblici un'evidente inefficienza energetica riguarda l'approvvigionamento energetico degli impianti di riscaldamento. La causa principale risiede in primo luogo nello stato di precarietà o di totale inefficienza dei sistemi di termoregolazione, per cui risultano decisamente auspicabili interventi di ristrutturazione delle centrali termiche, in particolare dei sistemi di regolazione climatica e di distribuzione.

#### Tessuto della città moderna e contemporanea

Rimane irrisolto il tema dell'inefficienza energetica diffusa nel tessuto residenziale dell'espansione moderna per il quale occorre una strategia integrata di rinnovo delle tipologie. Essa diverrà anche l'occasione per rendere sistematico l'uso degli impianti fotovoltaici integrandoli progettualmente nei sistemi di copertura. Tale opportunità se coordinata e agevolata a livello territoriale può costituire una leva significativa per indurre la riqualificazione dei fabbricati

Risultano efficientati in parte gli edifici pubblici quali le sedi Comunali, le scuole. L'impianto di illuminazione stradale è costituito da sorgenti luminose di vecchia generazione ed inoltre non sono presenti sistemi intelligenti di gestione e telecontrollo.

L'impianto di illuminazione stradale è costituito da sorgenti luminose di vecchia generazione ed inoltre non sono presenti sistemi intelligenti di gestione e telecontrollo.

### 1.3.3 Dotazione di servizi pubblici

Descrivere la dotazione di servizi pubblici evidenziandone le criticità. max. 6000 caratteri spazi inclusi

#### Taviano

##### SERVIZI ALLA PERSONA :

Tra i servizi alla persona erogati dal comune di Taviano vi sono quelli educativi-scolastici: gestione delle funzioni di competenza comunale relativamente alle scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie inferiori, inerenti l'organizzazione e gestione del servizio di ristorazione scolastica collettiva; promozione, programmazione ed organizzazione dei servizi scolastici ed extrascolastici (trasporto, pre e post scuola, centri e attività estive, attività pomeridiane presso la locale biblioteca ecc.)

Tra i servizi alla persona rientrano i servizi sociali:

Promozione, organizzazione ed erogazione degli interventi e servizi del sistema locale dei servizi sociali

*Promozione e gestione interventi per il sostegno dei cittadini e delle famiglie in condizioni di disagio socio-economico; autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-sanitarie del territorio; assegnazione assegni di maternità, assegni nuclei famigliari numerosi ed ancora erogazione contributi economici per specifiche materie (contributi per gli affitti, balatico, contributi per le famiglie affidatarie, ecc.)*

*I servizi alla persona offerti dal Comune di Taviano riguardano i servizi scolastici, i servizi alla scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado, l'asilo nido, la scuola materna, centro anziani, centro polivalente per minori, il Parco Ricchello, la biblioteca.*

*Tra i servizi alla persona vi sono alcuni impianti sportivi costituiti dal Pallone tensostatico, Palazzetto William Ingrosso, Campo di Calcio San Giuseppe ed una struttura sportiva in località Serrazzite.*

*La struttura sportiva in località Serrazzite, inaugurata nel 2004, non è mai stata aperta al pubblico a causa della mancanza della rete idrica, fognante e di illuminazione ed oggi versa in uno stato di abbandono. Tale struttura permetterebbe di offrire nuovi servizi non solo alla comunità Tavianese ma anche ai paesi limitrofi.*

#### **SERVIZI ALLA COMUNITÀ**

*Tra di essi, un ruolo di primo piano è ricoperto dai servizi di distribuzione di luce, gas, acqua ed energia elettrica. Non tutto il territorio è coperto dai servizi di distribuzione gas, acqua e fognatura nera.*

*Il trasporto pubblico è assente.*

#### **CRITICITA'**

*La maggiore criticità è rappresentata da un impianto elettrico parzialmente funzionante e dalla necessità di ammodernare gli impianti sportivi. non sono presenti, inoltre, spazi di aggregazione destinati ad attività culturali da far gestire alle associazioni presenti sul territorio.*

#### **Racale**

##### **SERVIZI ALLA PERSONA :**

*Come Taviano.*

*Tra i servizi alla persona vi sono alcuni impianti sportivi costituiti dal Campo sportivo di calcio e dalla struttura dell'impianto natatorio che ospita una piscina semi-olimpionica e una baby piscina. L'impianto ultimato sarà inaugurato a breve auspicando un ruolo di riferimento nel territorio del circondario.*

##### **SERVIZI ALLA COMUNITÀ**

*Come Taviano.*

*Ricordiamo però l'importante iniziativa attivata dai servizi sociali di "Taxi sociale" di comunità, che consente agli anziani e ai non autosufficienti di poter essere accompagnati a svolgere alcune commissioni oppure effettuare visite mediche.*

*Nell'immobile di Palazzo d'Ippolito sono attive diverse associazioni culturali che gestiscono la biblioteca, il giardino dei sensi e dell'arte, il museo dell'emigrante e lo spazio co-working.*

#### **CRITICITA'**

*Mancanza di un parco pubblico.*

#### **Alliste**

##### **SERVIZI ALLA PERSONA :**

*Come Taviano. Da segnalare la biblioteca comunale del circuito SAC, che è l'unica tra i comuni facenti parte dell'Area Urbana ad essere inserita nel sistema BIBLIANDO della Provincia di Lecce. Con questo sistema è possibile: accedere al catalogo, estendere la ricerca ad altri cataloghi nazionali ed internazionali (ricerca federata), conoscere eventi e news che provengono dalle biblioteche.*

##### **SERVIZI ALLA COMUNITÀ**

*Come Taviano. Inoltre da segnalare sono il Rifugio Comunale di Alliste, un luogo che si discosta dalla concezione di canile e che ospita gli animali in cerca di casa, divenuto esempio di gestione per tutto il circondario, e il Parco degli Ulivi.*

#### **CRITICITA'**

*Servizi di connessione con la costa da potenziare.*

#### **Melissano**

##### **SERVIZI ALLA PERSONA :**

*Come Taviano. Da segnalare il Centro Polifunzionale Santaloja.*

##### **SERVIZI ALLA COMUNITÀ**

*Come Taviano.*

#### **CRITICITA'**

*Mancanza di un parco pubblico.*

### **1.3.4 Dotazione di aree ed infrastrutture verdi**

*Descrivere la dotazione di aree ed infrastrutture verdi, ivi comprese aree ad attrazione naturale e loro condizioni*

di fruizione evidenziandone le criticità. max. 6000 caratteri spazi inclusi

Le infrastrutture verdi (IV) sono reti di aree naturali e seminaturali pianificate a livello strategico con altri elementi ambientali, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici (EU). I servizi ecosistemici (SE) sono costituiti dai flussi di materia, energia e informazione provenienti dagli stock del capitale naturale, che si combinano con i servizi dei manufatti antropogenici per generare benessere e qualità della vita (Costanza). La green economy (GE) è incentrata sul recupero e la valorizzazione degli stock di capitale naturale e dei servizi ecosistemici nella direzione dello sviluppo sostenibile. L'adozione delle IV è un passo fondamentale della strategia UE 2020 sulla biodiversità che prevede che, entro quella data, gli ecosistemi e i loro servizi siano mantenuti e rafforzati mediante la infrastrutturazione verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati. Fare fronte all'incapacità di proteggere il nostro capitale naturale e dare il giusto valore ai servizi ecosistemici sono tra gli elementi trainanti nel percorso verso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

#### **Centri storici**

Questo ambito è caratterizzato dalla presenza di edificato compatto, talora intervallato da tipiche corti e cortili che spesso sono pavimentate o dotate di piccole aiuole che tipicamente ospitavano piante "domestiche" quali il limone (*Citrus lemon*), il melograno (*Punica granatum*) e altri frutti minori. Il patrimonio pubblico consiste nella presenza prevalente di piazze e "villette" per lo più pavimentati che se dotati di elementi botanici sono per lo più di "arredo"

#### **Tessuto della città moderna e contemporanea**

L'ambito è caratterizzato da edificato meno denso rispetto al centro storico. I "vuoti" sono destinati a giardini di tipo privato, incolti, qualche area agricola che si incunea nel tessuto urbano e qualche piccola area verde in forma di parco, piazzetta. Si annoverano:

- Parco Ricchello a Taviano, parco pubblico di modesta importanza dotato di una buona struttura botanica, attrezzature sportive (due campi da calcetto, un campo di pallavolo, una pista di pattinaggio ed un campo di bocce). La maggiore criticità è rappresentata da un impianto elettrico parzialmente funzionante e dalla necessità di ammodernare gli impianti sportivi;
- Piazza Beltrano e Giardini del Sole a Racale, che ha subito negli scorsi anni interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico;
- Piazza Monumento dei Caduti a Racale, in corso di riqualificazione.

### **1.3.5 Presenza di edifici pubblici dismessi**

Descrivere la presenza di edifici pubblici dismessi, si chiede di indicare la volumetria complessiva e di evidenziarne le criticità. max. 6000 caratteri spazi inclusi

#### **Centri storici**

Nel Comune di Taviano, nei pressi della sede comunale, Palazzo Marchesale rappresenta un importante attrattore. Il piano terra dell'edificio, dotato anche di una corte, è stato restaurato e rifunzionalizzato qualche anno fa grazie a dei fondi comunitari (come meglio indicato nella scheda Allegato 4 del bando) ed ora struttura che ospita la biblioteca comunale inserita nei percorsi del SAC, uno spazio esterno, un atrio, vani accessori e nr. 2 sale per mostre e convegni. Il piano primo, invece, versa in stato di abbandono e necessita di interventi di restauro e risanamento conservativo. Complessivamente la parte dismessa è di mc 5.600

Nel Comune di Racale, nei pressi di Piazza San Sebastiano, la sede dell'ex mercato coperto per complessivi mc 680, è attualmente abbandonata ed in disuso. La struttura necessita di interventi di recupero, ma anche di riconversione stilistica in quanto trattasi di una struttura realizzata con materiali e caratteristiche che non si addicono al centro storico. Sempre nel nucleo antico, vicino vi è la Palazzina di via Zara, ora inutilizzata, per complessivi mc 750, che necessita di interventi di finitura.

Nel comune di Alliste risulta non utilizzato parte del Castello baronale nella frazione di Fellingine (poiché la porzione di proprietà privata è abitata), per il quale occorre un intervento di generale rifunzionalizzazione.

Nel comune di Melissano il centro Scozzi è utilizzato come centro polifunzionale, nonostante non sia completamente ultimato. La struttura infatti è una vecchia chiesa sconsacrata, dotata di altari e pitture che necessitano di interventi di recupero. Attualmente, invece, non è utilizzato il cinema Aurora per autorizzazioni e certificazioni dei Vigili del Fuoco ormai decadute.

#### **Tessuto della città moderna e contemporanea**

All'interno del territorio del Comune di Taviano, in località Serrazzite, la Provincia di Lecce in virtù di convenzione con il Comune di Taviano, ha realizzato una struttura sportiva di grandi dimensioni destinata ad ospitare attività di atletica, campo di calcio, calcetto o di altri sport ed idoneo a posizionare al suo interno strutture per il salto con l'asta, il salto in lungo e triplo, nonché per il getto del peso, lancio del disco, del martello e del giavellotto.

*La struttura, pensata, progettata e costruita per diventare punto di riferimento per lo sport a livello provinciale e regionale, non è stata aperta al pubblico per l'assenza delle opere di urbanizzazione nell'area circostante (rete idrica-fognaria, rete elettrica, parcheggi, strada di accesso).*

*La struttura è attualmente costituita da una zona destinata a spogliatoio e servizi con volume pari a circa mc. 1200,00, che è stata vandalizzata, da un campo di calcio in erba sintetica e da 2 tribune.*

*La superficie totale della struttura è di 33000,00 mq.*

*L'abbandono di tale struttura ha causato condizioni di degrado fisico, funzionale e sociale.*

*Un'altra struttura dismessa è l'ex canile comunale che è allo stato di abbandono. Al suo interno vi è una struttura vandalizzata di mc 210.*

*Nel Comune di Melissano non sono presenti edifici abbandonati o dismessi.*

*Nel Comune di Alliste è presente una struttura dismessa di circa 4.000 mc con circa 3.500 mq di pertinenza esterna, l'Ex Asilo Nido Gesù Bambino in via Vecchia Gallipoli. L'immobile necessita di importanti interventi di consolidamento e ristrutturazione, in particolare in relazione all'adeguamento sismico.*

### **1.3.6 Patrimonio immobiliare pubblico**

*Descrivere la proprietà del patrimonio immobiliare pubblico (edifici ed aree) evidenziandone le criticità. max. 6000 caratteri spazi inclusi*

#### **Centri storici**

*Palazzo d'Ippolito in via Immacolata (Racale)*

*Sede scout in via Umberto I (Racale)*

*Palazzo Sede GAL in via Zara (Racale)*

*Scuole di via Mazzini (Racale)*

*Ex Mercato coperto (Racale)*

*Piazza San Sebastiano (Racale)*

*Piazzetta della Pace (Racale)*

*Piazza Giancarlo (Racale)*

*Palazzo Comunale (Taviano)*

*Palazzo Marchesale (Taviano)*

*Centro Anziani (Taviano)*

*Centro culturale (Melissano)*

*Palazzo Santaloya (Melissano)*

*Cinema Aurora (Melissano)*

*Piazza Marconi (Melissano)*

*Piazza Garibaldi (Melissano)*

*Piazza San Francesco (Melissano)*

*Locali in Piazza del Municipio (Alliste)*

*Torre dell'orologio (Alliste)*

*Locali via Marangi (Alliste)*

*Piazza Municipio (Alliste)*

*Piazza Terra (Alliste)*

*Biblioteca e Archivio (Alliste)*

*Castello Baronale (Felline di Alliste)*

*Garages e protezione civile (Felline di Alliste)*

*Ex sede polizia municipale (Felline di Alliste)*

*Torre dell'orologio (Felline di Alliste)*

#### **Tessuto della città moderna e contemporanea**

*Sede Comunale in via Fiumi Marina (Racale)*



*Scuole di via Siena (Racale)*  
*Scuole di via Lucania (Racale)*  
*Scuole di via Piemonte (Racale)*  
*Scuole di via Marsala (Racale)*  
*Scuole di via Piave (Racale)*  
*Piazza Monumento dei Caduti (Racale)*  
*Piazza Beltrano - Giardini del Sole (Racale)*  
*Campo sportivo (Racale)*  
*Pallone tensostatico (Racale)*  
*Impianto natatorio (Racale)*  
*Scuole dell'infanzia di Via Carlo Mauro (Taviano)*  
*Scuole dell'infanzia Via M.L. King (Taviano)*  
*Scuole dell'infanzia Via Macchiaioli (Taviano)*  
*Scuole dell'infanzia Via Martiri D'Otranto (Taviano)*  
*Scuole primarie Aldo Moro (Taviano)*  
*Scuole primarie A. D'Ambrosio (Taviano)*  
*Scuola secondaria di I grado A. De Blasi (Taviano)*  
*Caserma dei Carabinieri (Taviano)*  
*Farmacia Comunale (Taviano)*  
*Edificio della Protezione Civile (Taviano)*  
*Centro Polivalente per Minori (Taviano)*  
*Canile Comunale (Taviano)*  
*Palazzetto dello Sport William Ingrosso (Taviano)*  
*Campo di calcio San Giuseppe (Taviano)*  
*Struttura sportiva località Serrazzite (Taviano)*  
*Pallone tensostatico (Taviano)*  
*Mercato Ortofrutticolo (Taviano)*  
*Mercato Floricolo (Taviano)*  
*Cimitero (Taviano)*  
*Parco Ricchello (Taviano)*  
*Piazza San Martino (Taviano)*  
*Corso Vittorio Emanuele II (Taviano)*  
*Palazzo comunale (Melissano)*  
*Scuola infanzia (Melissano)*  
*Scuola primaria (Melissano)*  
*Scuola secondaria (Melissano)*  
*Campo sportivo (Melissano)*  
*Struttura tensostatica (Melissano)*  
*Torre civica (Melissano)*  
*Laghetto Cellini (Melissano)*  
*Frantoio ipogeo (Melissano)*  
*Ex scuola elementare (polisportiva) (Melissano)*  
*Piazzetta del Minatore (Melissano)*  
*Piazzetta Città dei Bambini (Melissano)*  
*Spazio Via Berlinguer (Melissano)*  
*Piazzetta Don Quintino Sicuro (Melissano)*

*Spazio Via Don Marino Manco (Melissano)*

*Spazio Via Elia Cuna (Melissano)*

*Piazza Bottazzo (Melissano)*

*Piazza Togliatti (Melissano)*

*Spazio Monumento ai Caduti (Melissano)*

*Piazzetta Martiri delle Foibe (Melissano)*

*Piazzetta Vittime della Strada (Melissano)*

*Scuola Media (Alliste)*

*Scuola Elementare (Alliste)*

*Scuola Materna (Alliste)*

*Scuola Elementare (Felline di Alliste)*

*Scuola Media (Felline di Alliste)*

*Scuola Materna (Felline di Alliste)*

*Parco degli Ulivi (Alliste)*

*Campo di calcetto (Alliste)*

*Ex asilo nido Gesù Bambino (Alliste)*

*Attrezzature sportive (Alliste)*

*Ex asilo nido (Felline di Alliste)*

*Delegazione Municipale (Felline di Alliste)*

*Ecocentro (Alliste)*

*Gli edifici scolastici e la sede comunale ricadenti nel territorio di Racale sono stati tutti efficientati energeticamente utilizzando fondi comunitari, come meglio esplicitato nell'allegato 4 al presente bando.*

*Riguardo l'edilizia scolastica del Comune di Taviano alcuni degli istituti necessitano di una riqualificazione/ristrutturazione. Le maggiori criticità riguardano l'edilizia scolastica e l'edilizia sportiva.*

*A riguardo il Comune di Taviano ha realizzato un grande complesso sportivo, mai utilizzato, che necessita di una riqualificazione.*

*Le criticità maggiori si riscontrano nelle piccole proprietà comunali che spesso, per questioni dimensionali, non accedono a misure di finanziamento e, pertanto, non beneficiano di interventi di riqualificazione e ristrutturazione.*

*Anche gran parte delle piazze e delle aree verdi versano in situazioni di degrado mettendo in luce i risultati frutto di interventi non adeguati, di scelte botaniche non idonee, risalenti agli anni 70-80. Per questi beni sarebbe opportuno intervenire con un restyling completo, cercando di salvaguardare i caratteri identitari ed eventuali emergenze botaniche.*

### **1.3.7 Politiche di rigenerazione poste in essere**

*Descrivere le politiche di rigenerazione pregresse e della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; strategie e politiche esistenti (locali, regionali e nazionali) per ciascun OT prescelto, tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali. max. 6000 caratteri spazi inclusi*

Le amministrazioni candidate, assieme a quella di Alezio, Aradeo, Matino, Parabita, Sannicola, Seclì e Tuglie, nel 2009 hanno approvato il Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana sottoposto ora, per i quattro comuni candidati, ad aggiornamento. Già in quell'occasione per il territorio in oggetto era stata basata la strategia di rigenerazione sulla ridefinizione del corretto rapporto tra fruizione degli insediamenti costieri e territorio interno, con particolare riguardo ai nuclei storici, considerati fattore identitario principale ed alla relazione tra questi e la costa mediante la creazione di una rete di percorrenza ciclopedonale.

I SAC Salento di Mare e di Pietre è una iniziativa finanziata dalla Regione Puglia, nell'ambito delle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 dell'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" relativa al Programma Pluriennale di Attuazione del P.O. FESR 2007-2013 ed è composto da 14 comuni (Alezio, Alliste, Aradeo, Collepasso, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Sannicola -Capofila-, Seclì, Taviano,

Tuglie) e dal Parco Naturale regionale Isola di S.Andrea e Litorale di Punta Pizzo dalla Provincia di Lecce, dall'Università del Salento e dal GAL Serre Salentine; prevede la realizzazione di allestimenti per servizi culturali nei musei, nelle biblioteche e nei palazzi, di laboratori didattici per la costruzione di un racconto dei beni e del territorio del SAC, di servizi per il cicloturismo; i servizi che verranno realizzati nei 23 beni individuati e la costruzione di un sistema di governance unitario e di una rete di partner con un programma condiviso, hanno l'obiettivo di gestire in maniera integrata, efficace e sostenibile l'offerta culturale del territorio.

Il SAC Salento di Mare e di Pietre racconta a cittadini e visitatori il mare delle coste e le pietre dell'entroterra attraverso un sistema integrato di valorizzazione del territorio fondato sull'idea che i servizi culturali di qualità, creati in primo luogo per le comunità dei paesi che lo compongono, aumentano l'attrattività complessiva del territorio. Le aree archeologiche, i palazzi e i castelli, la rete dei musei e delle biblioteche, il parco si trasformano in centri vivi di aggregazione, di incontro e produzione di narrazioni che, connettendo la terra al mare anche attraverso la rete della mobilità lenta, rendono riconoscibili le relazioni tra uomo e paesaggio, prezioso giacimento di idee, invenzioni e racconti.

Gli obiettivi riguardano:

- Rafforzamento delle connessioni fisiche tra mare ed entroterra grazie al potenziamento dei servizi per la mobilità lenta e sostenibile che collega i nodi del SAC;
- Potenziamento dei beni culturali e ambientali (nodi del SAC) attraverso l'allestimento di spazi di qualità per l'accoglienza e l'apprendimento del racconto del SAC ed attraverso il rafforzamento del significato dei beni culturali quali fattore di sviluppo territoriale e di innovazione;
- Produzione di contenuti di qualità per la creazione di un racconto che sia filo conduttore e connessione immateriale del SAC, all'interno dei laboratori realizzati nei nodi del sistema, con il coinvolgimento della rete degli attori locali.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale sviluppa al suo interno diversi scenari strategici. "La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" muove dall'assunto che un approccio efficace al problema della perdita di caratteri identitari e banalizzazione paesaggistica ed ecologica dei paesaggi costieri nega la possibilità di restringere il campo di analisi e d'azione alla fascia dei 300 metri sancita dalla legge Galasso, o tanto meno all'esiguo spazio demaniale costiero. L'obiettivo di contrastare l'attuale tendenza ad un'organizzazione lineare e cementificata della linea di costa, fatta di residenze e attrezzature turistiche disabitate per gran parte dell'anno, implica l'assunzione di concetto di "zona costiera" come fascia di transizione tra mare-costa-entroterra, come ambito relazionale che comprende territori di larghezza e profondità variabili in funzione dei caratteri geomorfologici e ambientali della costa e della storia delle società. La scelta di riconoscere una profondità territoriale ai paesaggi costieri muove non solo da considerazioni di tutela, ma anche da valutazioni economiche: la volontà da più parti espressa di ampliare e destagionalizzare l'attuale offerta turistica regionale attraverso l'integrazione del prevalente turismo balneare con gli altri segmenti turistici regionali implica infatti necessariamente la costruzione di strategie virtuose tra costa ed entroterra, che mobilitino risorse ben più ampie di quelle ricadenti a ridosso del litorale. Nel 2013 la Regione Puglia indice una manifestazione di interesse alla candidatura di paesaggi costieri per lo scenario strategico di cui in premessa, alla quale partecipano i comuni di Gallipoli, Alliste, Racale e Taviano. Il Raggruppamento, a seguito dell'Avviso pubblico approvato con D.D. Servizio AST del 23 aprile, n. 193 della Regione Puglia (pubblicato sul BURP n. 67 del 16.05.2013), è ammesso in prima posizione ad usufruire del finanziamento per il perfezionamento, tramite Concorso di Progettazione, della proposta presentata e per la realizzazione dei relativi interventi. Il comune di Gallipoli, avendo già espletato nel 2009 un concorso sul tratto costiero in esame, viene stralciato, mentre i restanti comuni procedono espletando la prima e la seconda fase del concorso. Nel 2016 viene approvato il progetto esecutivo che ad ottobre sarà cantierabile.

### 1.3.8 Stato della mobilità urbana e di relazione

*Descrivere lo stato della mobilità urbana e di relazione con il territorio circostante evidenziandone le criticità. max. 6000 caratteri spazi inclusi*

*Se si considerano le parole d'ordine della dichiarazione di Brema sulla Pianificazione Urbana della Mobilità Sostenibile in Europa dell'aprile 2016 (uso efficiente dello spazio stradale, le persone prima che i veicoli, innovare il trasporto merci in città, pianificare congiuntamente la città e la sua mobilità, anteporre l'uso alla proprietà, consentire alle persone la partecipazione allo sviluppo urbano) appare evidente come questi obiettivi collidano, anche in questo territorio, con un'abitudine da tempo radicata di prevalente utilizzo dello spazio pubblico della strada in funzione quasi esclusiva della mobilità privata di autoveicoli. Stile di vita che si è progressivamente compenetrato con l'espansione della città moderna, cresciuta per addizione successiva di isolati semplicemente definiti da un sistema viario elementare, non gerarchizzato e qui, in origine, anche privo di sottoservizi. Questa*

*ultra cinquantennale modalità di produzione dello spazio urbano è diventata, con evidenza, parte del paesaggio mentale di riferimento. L'ormai riconosciuto termine del lungo ciclo di espansione edilizia, coinciso con la generale crisi economica del paese, pone oggi la necessità di scongiurare il connesso decadimento del territorio urbanizzato, sapendo costruire i modi per un suo riuso più efficiente. In questa operazione di complessiva rigenerazione urbana il rinnovo delle forme e dei modi della mobilità appare decisivo. Solo un chiaro ribaltamento dell'approccio consueto dei decenni scorsi può permettere ai tessuti urbani obsoleti di riorganizzarsi aumentando la propria qualità e, di conseguenza, il proprio valore.*

*Il contributo di una nuova mobilità alla rigenerazione urbana consiste dunque nel perseguire in maniera coordinata un deciso riposizionamento del sistema della mobilità a vantaggio della mobilità dolce ed in riduzione della motorizzazione privata sia locale e che territoriale.*

*Si tratta di due obiettivi che richiedono l'attivazione di opportune strategie, per le quali le amministrazioni dovranno predisporre un PUMS che si ritiene opportuno avvenga in maniera congiuntamente con i seguenti obiettivi (come già deliberato dai Comuni di Racale, Taviano e Melissano):*

- A. promozione della mobilità dolce  
(la mobilità corporea migliora la salute psicofisica e potenzia il sistema delle relazioni sociali)*
  - a. ampliamento di spazi per la mobilità pedonale*
  - b. realizzazione di percorsi ciclopedonali*
  - c. creazione di un servizio di bike sharing*
  - d. potenziamento del sistema del trasporto pubblico*
- B. riduzione della motorizzazione privata locale e territoriale  
(meno veicoli, più paesaggio e sicurezza, meno polveri inquinanti, rumore ed ingombro)*
  - a. Gerarchizzazione della mobilità territoriale*
  - b. Riduzione della mobilità veicolare di attraversamento*
  - c. Sicurezza del traffico veicolare*
  - d. Selezione della sosta*

*Ad esse devono affiancarsi azioni di supporto necessarie a meglio perseguire gli obiettivi generali delineati:*

- a. qualificazione delle scene urbane principali per sostenere l'uso pedonale*
- b. definizione di un piano dei sottoservizi*
- c. individuazione di un gestore della mobilità*

*Occorre ovviamente considerare che tale cambiamento può attuarsi solo in relazione alla possibilità di farne una leva di vantaggio e non di ulteriore affaticamento di un sistema socioeconomico già inefficiente.*

*A tal fine si consideri l'attesa emancipativa che ha accompagnato la diffusione dell'utilizzo dell'autovettura privata nel modello di crescita economica dei decenni scorsi, e come questa tuttora permanga nonostante le evidenti disfunzionalità generate.*

*Occorre altresì valutare attentamente come la diffusione della mobilità motorizzata privata abbia influito sulla notevole estensione dell'urbanizzato, cresciuto attorno al progressivo rapido espandersi di un sistema viario tanto pervasivo quanto spesso rudimentale (e poco dotato dei necessari servizi a rete).*

*È necessario dunque considerare che la città moderna si è sviluppata, anche se spesso malamente, come città dell'automobile, nella quale ora pare velleitario pensare semplicemente di prescindere dal suo utilizzo.*

*Parimenti si valuti come anche la diffusione delle attività commerciali si sia posizionata nelle aree di maggiore accessibilità veicolare spesso abbandonando o riducendo sensibilmente la presenza nelle aree di primo sviluppo (es. nuclei antichi, assi viari principali di connessione tra i Comuni).*

### **1.3.9 Rischio idrogeologico e/o di erosione costiera**

*Descrivere eventuali fattori di rischio idrogeologico e/o di erosione costiera evidenziandone le criticità. max. 6000 caratteri spazi inclusi*

*Dei Comuni facenti parte dell'Area Urbana, Alliste, Racale e Taviano sono interessati dalla presenza di contesti costieri rappresentati rispettivamente dalle marine di Alliste (nelle sue varie frazioni), Torre Suda e Mancaversa. Il Comune di Melissano si sviluppa, invece, nell'entroterra. La costa che va da Mancaversa ad Alliste è tendenzialmente di tipo roccioso basso, con la presenza di alcune calette sabbiose nel territorio di Mancaversa.*

Torre Suda è interessata da alcune perimetrazioni dell'Autorità di Bacino Puglia nel Piano di Assetto Idrogeologico inerenti la pericolosità geomorfologica elevata PG2 e molto elevata PG3 e relativo rischio, per la presenza di grotte in località Arco e Torre. La marina di Alliste è interessata dalle stesse perimetrazioni per porzioni molto più estese di territorio dovute più che altro alla instabilità della costa (ad esempio in località Sinfondò). Questo tratto è interessato dal finanziamento inerente la Valorizzazione dei Paesaggi Costieri del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, prevedendo, tra gli altri, anche degli interventi di recupero costiero. I litotipi affioranti lungo la costa sono le Dune Recenti e Antiche, le Calcareniti tirreniane e i Calcari di Altamura. Le Dune e le Calcareniti sono caratterizzate da modeste scarpate di origine marina di altezza variabile da 1 – 9 metri s.l.m. ad andamento frastagliato con piccole anse dove si rinvencono prodotti grossolani dell'erosione marina (pietre oscillanti a massi). La costa è soggetta ad erosione essenzialmente per l'azione del moto ondoso; sono soprattutto le mareggiate provocate dai venti che spirano da W-SW a produrre tale fenomeno. Le onde sollevando le particelle sabbiose depositate sul fondo e scagliandole contro la roccia, la erodono sino a creare delle cavità, di lunghezza non superiore a qualche decina di metri. L'azione erosiva del moto ondoso è facilitata inoltre dalla struttura stessa della roccia che presenta livelli meno cementati e quindi più facilmente disaggregabili e dalla presenza di litoclasti verticali che facilitano crolli e quindi l'arretramento e il frastagliamento della costa, dando origine a dei massi disaggregati delle dimensioni di 2-3 mc. Più in generale, c'è da considerare che il mare si trova di nuovo in una fase "di alta", a partire dalla prima metà del secondo millennio; questo fenomeno ha provocato il danneggiamento del basamento di alcune torri costruite lungo la costa Jonica prima del 1560 e l'impaludamento ed il conseguente spopolamento delle aree costiere le cui testimonianze storiche risalgono al 1560. Inoltre da dati recenti sulle variazioni del livello del mare risulta che dal 1885 al 1951 il livello medio del mare si è sollevato con una velocità di circa 1300 mm per millennio. Per stabilire un ordine di grandezza di massima è stato fatto un confronto tra le foto dell'I.G.M- rilevate nel 1954 e nel 1990. Tale confronto ha evidenziato che in alcuni punti la costa si è arretrata di circa 1.5 metri. Nella marina di Torre Suda sono state rilevate delle "Marmitte dei Giganti" localmente vengono chiamate anche "bagnarole". Esse sono delle cavità emisferiche o cilindriche, originate dai moti vorticosi ad asse subverticale con ciottoli e blocchi calcarei. Il territorio di Alliste e Racale (comprese le marine) è interessato dalla presenza di inghiottitoi e doline, ovvero forme carsiche superficiali dal contorno rotondeggiante, occupanti spesso il centro delle principali depressioni; le dimensioni non sono eccezionali, mediamente si attestano intorno ai 100-200 m di diametro, hanno fondo piatto occupato da terra rossa. Queste forme si impostano, con l'eccezione della piccola dolina di Castelforte sui calcari, sulle rocce calcarenitiche, e si rinvencono presso: Cas.o Briganti, loc. Lo Spina e lungo il confine con il Comune di Melissano. L'importanza dell'individuazione delle forme carsiche è importante ai fini della delimitazione delle aree allagabili. Ulteriori effetti del fenomeno carsico sono presenti su buona parte del territorio, data la natura carbonatica delle rocce affioranti. Molto diffuse all'interno delle rocce calcaree sono piccole cavità carsiche di diverso tipo, interstratali, da frattura, da vuoti sin-diagenetici. Numerose sono le manifestazioni del carsismo fossile che sono rappresentate da cavità carsiche totalmente o parzialmente riempite da depositi per la maggior parte dei casi di ambiente continentale come terre rosse ed incrostazioni calcitiche. L'entroterra di tutti i Comuni è caratterizzato dalla presenza di alcune aree perimetrate dall'Autorità di Bacino Puglia nel Piano di Assetto Idrogeologico come soggette ad allagamenti. In particolare il Comune di Melissano è maggiormente interessato da questo fenomeno poiché dotato di terreni particolarmente profondi ed argillosi, da tempo vocati alla viticoltura. Parte del territorio è inoltre coperto dal Vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 1923. Fonti: Piano Intercomunale delle Coste dei Comuni di Alliste, Racale e Taviano; Piano di Assetto Idrogeologico Puglia

### 1.3.10 Stato del patrimonio naturale

Descrivere il patrimonio naturale presente nell'ambito evidenziandone le criticità. max. 6000 caratteri spazi inclusi

Il concetto di "vegetazione naturale potenziale", espresso da TUXEN (1956) e formulato dal Comitato per la Conservazione della Natura e delle Riserve Naturali del Consiglio d'Europa nel 1966, risulta enunciato nel modo seguente: "per vegetazione naturale potenziale si intende la vegetazione che si verrebbe a costituire in un determinato ambiente, a partire da condizioni attuali di flora e di fauna, se l'azione esercitata dall'uomo sul manto vegetale venisse a cessare e fino a quando il clima attuale non si modifici di molto. Più precisamente, secondo anche quanto affermato da CANIGLIA et al. (1984), c'è da fare una sottile distinzione fra la vegetazione che si ritiene essere stata presente nei tempi passati, e quindi potenzialmente presente anche oggi, se non fossero intervenute influenze e modificazioni antropiche, e la vegetazione che pensiamo potrebbe formarsi da oggi in seguito alla cessazione delle cause di disturbo. In entrambi i casi si è portati a pensare, sotto il profilo teorico, a due situazioni similari, ma probabilmente non fra loro del tutto identiche. I frammenti di vegetazione spontanea presenti nell'immediato entroterra della fascia costiera considerata ci indicano che la vegetazione potenziale della zona è rappresentata prevalentemente dalla lecceta e, in particolare, dalla associazione fitosociologica Viburno-

*Quercetum ilicis. Le particolari condizioni climatiche su esposte differiscono in maniera modesta ma apprezzabile da quelle del resto del Salento e si traducono in effetti sulla vegetazione che, seppur di modesta portata, condizionano la crescita e lo sviluppo dei vegetali. Infatti limitatamente a questa fascia costiera le condizioni caldo-aride accentuate impediscono lo sviluppo della lecceta lungo la fascia strettamente costiera, specialmente a causa dell'esposizione al favonio. Pertanto, come dimostrato anche da dati fitostorici, la lecceta trova il suo optimum di sviluppo in una fascia più arretrata, meno esposta ai venti caldo-aridi, cedendo il posto a formazioni più termofile di macchia e di gariga che, inoltre, meglio si adattano ai substrati costieri pedologicamente più poveri. In seguito alla distruzione di origine antropica delle formazioni del Quercion ilicis Br-BI 1931-1936 si sono diffuse in modo particolare le specie dell'Oleo-Ceratonion Br.BI 1936 più termofile ed edaficamente meno esigenti che, attualmente, hanno preso il sopravvento determinando la formazione di un Oleo-Ceratonion Br-BI 1936 di espansione (secondario) che da un lato si avvicina ad un aspetto degradato dell'Oleo-Ceratonion Br-BI 1936, dall'altro ricorda da un punto di vista strutturale le frigane medio-orientali del Thymion capitati, senza però identificarsi con questi. A questi elementi si accompagnavano elementi psammofili, e alofilo-rupestri. La situazione vegetazionale attuale si può suddividere nelle seguenti serie fondamentali elencate di seguito. A queste si aggiungono le cenosi ruderali e infestanti degli incolti, dei macereti e delle colture annuali e perennanti nonché quelle erbacee legate alle varie serie di degradazione o all'abbandono delle pratiche agrarie (LORENZONI e GHIRELLI, 1988).*

*La fauna selvatica è meno presente nelle zone pianeggianti dove le modificazioni degli ordinamenti colturali avvenuti nei decenni passati hanno portato ad un progressivo impoverimento della diversità ambientale e delle risorse disponibili. Tra le varie specie di fauna presente nel territorio comunale è possibile annoverare piccoli rettili ed anfibi come il biacco e il rospo comune e mammiferi come la volpe ed il riccio. Si segnala infine, l'assenza nel territorio comunale di zone a protezione speciale (ZPS) e siti di interesse comunitario (SIC).*

*Fonte: Piano Intercomunale delle Coste - Dott. Piero Medagli e Dott.ssa Concetta Mele, con la supervisione scientifica del Prof. Silvano Marchiori del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università di Lecce*

#### **Centri storici**

*Questi ambiti sono sostanzialmente sprovvisti di elementi riconducibili al patrimonio naturale. La criticità che si evidenzia è proprio legata alla necessità di creare dei vuoti potenzialmente colonizzabili dalla vegetazione spontanea e dalla fauna selvatica, anche valorizzando il ruolo dei giardini privati interni*

#### **Tessuto della città moderna e contemporanea**

*I paesaggi rurali che caratterizzano e qualificano il patrimonio agropaesistico sono fondamentalmente gli oliveti delle serre e il paesaggio del mosaico che penetrano nei lembi di contatto della città moderna e contemporanea.*

*La monocoltura di oliveto su una trama rada, che si estende su queste formazioni geologiche risulta essere il paesaggio maggiormente caratterizzante l'ambito, in quanto la sua percezione e la sua dominanza paesistica lo pongono in forte evidenza. I paesaggi del mosaico sono presenti intorno ai numerosi insediamenti e ne connotano il sistema di relazioni. Esso conserva un ampio patrimonio edilizio storico corredato da manufatti minori che compongono il paesaggio rurale tradizionale. Le criticità sono riconducibili in primo luogo alle dinamiche di urbanizzazione, particolarmente forti negli ultimi decenni e ai più recenti fenomeni di dispersione insediativa che si va a inserire all'interno dei mosaici agricoli, compromettendone la struttura e il valore. L'edificazione ha occupato anche i poderi della Riforma, le cui quotizzazioni si sono a poco a poco trasformate in lottizzazioni a servizio del turismo balneare, riducendo l'agricoltura costiera ad alcuni episodi residuali. Le dinamiche di urbanizzazione a livello paesaggistico hanno interrotto le relazioni un tempo molto forti tra le serre e i mosaici agricoli circostanti, questo perché la rete storica degli insediamenti si è trasformata in una conurbazione. Altre criticità sono invece legate alle dinamiche colturali presenti: le colture tradizionali adatte al clima mediterraneo e alle caratteristiche geopedologiche dei suoli, lasciano il posto alle più redditizie colture ortofrutticole. Un esempio di questo fenomeno è la progressiva sostituzione del vigneto ad alberello in favore della coltura a tendone per la produzione di uva da tavola di impatto paesaggistico.*

*Fonte: Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Schede degli Ambiti - Salento delle Serre*

#### **1.3.11 Indicatori relativi all'ambito territoriale candidato**

*I dati devono essere espressi attraverso il calcolo degli indicatori riportati nella seguente tabella e riferiti agli ambiti territoriali perimetrati (ripetere la tabella per ogni ambito territoriale individuato):*

Indicatore	Metodo di calcolo
Percentuale delle famiglie iscritte nelle graduatorie dell'edilizia residenziale pubblica alla data di pubblicazione del bando sul totale della popolazione residente nell'area urbana al 1/1/2016.	Rapporto tra la somma del numero delle famiglie iscritte nelle graduatorie dell'Edilizia Residenziale Pubblica di ciascun Comune dell'Area Urbana e la popolazione

	<p>residente totale dell'Area Urbana</p> <p><b>RACALE:</b>  n. tot. fam. iscritte grad. = 19  popolazione. resid. totale = 37.080  (rapporto: = 0,05%)</p> <p><b>TAVIANO:</b>  n. tot. fam. iscritte grad. = 29  popolazione. resid. totale = 37.080  (rapporto: = 0.08%)</p> <p><b>ALLISTE:</b>  n. tot. fam. iscritte grad. = 18  popolazione. resid. totale = 37.080  (rapporto: =0,005%)</p> <p><b>MELISSANO:</b>  n. tot. fam. iscritte grad. = 18  popolazione. resid. totale = 37.080  (rapporto: 0,005%)</p>
Percentuale delle famiglie che usufruiscono del sussidio all'affitto sul totale delle famiglie residenti nell'area urbana	<p>Rapporto tra il numero totale delle famiglie che usufruiscono del sussidio all'affitto nell'Area Urbana e la popolazione residente totale dell'Area Urbana</p> <p><b>AREA URBANA:</b>  n. tot. fam. usuf. sussidio = 42  popolazione. resid. totale = 37.080  (rapporto: 0,001= 0,11%)</p>
Incidenza dei nuclei familiari in carico ai servizi socio-assistenziali sul totale dei nuclei familiari dell'ambito territoriale	<p>Rapporto tra il numero dei nuclei familiari in carico ai servizi sociali e il totale dei nuclei familiari residenti nell'ambito territoriale (fonte ISTAT 2011)</p> <p><b>CENTRI STORICI E TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:</b>  nuclei fam. resid. in carico ai serv. sociali = 589  nuclei fam. resid. totali = 13.245  (rapporto: 0,044 = 4,4%)</p>
Incidenza della popolazione residente anziana, di età uguale o superiore a 65 anni sul totale dei residenti nell'ambito territoriale	<p>Rapporto tra la popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni e la popolazione residente totale dell'ambito territoriale (fonte ISTAT 2011)</p> <p><b>CENTRI STORICI:</b>  pop. residente con età ≥ 65 anni = 745  pop. residente totale = 2.695  (rapporto: 0,276 = 27,6%)</p> <p><b>TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:</b>  pop. residente con età ≥ 65 anni = 6.506  pop. residente totale = 31.584  (rapporto: 0,206 = 20,6%)</p>
Tasso di disoccupazione (popolazione disoccupata sul totale dei residenti l'ambito territoriale)	<p>Rapporto tra la popolazione disoccupata (rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro) e la popolazione residente totale nell'ambito territoriale (fonte ISTAT 2011)</p> <p>TASSO DI DISOCCUPAZIONE = Rapporto percentuale tra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro</p> <p><b>CENTRI STORICI:</b>  pop. residente disoccupata = 105  forze di lavoro totali = 911</p>

	<p>(rapporto: 0,115 = 11,5%)  <b>TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:</b>  <b>pop. residente disoccupata = 1.170</b>  <b>forze di lavoro totali = 11.396</b>  <b>(rapporto: 0,103 = 10,3%)</b></p>
Incidenza di nuclei familiari che abitano in alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata sul totale dei nuclei familiari dell'ambito territoriale	<p>Rapporto tra il numero dei nuclei familiari che abitano in alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata sul totale dei nuclei familiari dell'ambito territoriale (fonte ISTAT 2011)</p> <p><b>CENTRI STORICI E TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:</b>  <b>nuclei fam. resid. in alloggi di ed. res. sov. = 43</b>  <b>nuclei fam. resid. totali = 13.245</b>  <b>(rapporto: 0,32%)</b></p>
Carenza di servizi pubblici (n. Unità locali di istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento ) NB: le unità locali vanno riferite alle istituzioni pubbliche	<p>Rapporto tra la somma del numero di unità locali di istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e la popolazione residente (ISTAT 2011)</p> <p><b>CENTRI STORICI E TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:</b>  <b>u. locali totali (istruz, sanità, arte, sport) = 26</b>  <b>pop. residente totale = 34.279</b>  <b>(rapporto: 0,001)</b></p>
Area scarsamente abitata	<p>Percentuale di alloggi non occupati sul totale degli alloggi (ISTAT 2011)</p> <p><b>CENTRI STORICI:</b>  <b>alloggi vuoti = 660</b>  <b>totale degli alloggi = 1848</b>  <b>(rapporto: 0,357 = 35,7%)</b>  <b>TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:</b>  <b>alloggi vuoti = 4100</b>  <b>totale degli alloggi = 15802</b>  <b>(rapporto: 0,259 = 25,9%)</b></p>
Carenza di esercizi commerciali	<p>Rapporto tra il numero di unità locali esercizi commerciali (commercio al dettaglio) e la popolazione residente (ISTAT 2011)</p> <p><b>CENTRI STORICI E TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:</b>  <b>u. locali totali (commercio) = 1.550</b>  <b>pop. residente totale = 34.279</b>  <b>(rapporto: 0,04 = 4,52%)</b></p>
Presenza di pdz 167	<p>Indicare se l'ambito comprende un pdz 167</p> <p>si</p>
Percentuale di superfici impermeabili	<p>Rapporto tra la superficie impermeabile e la superficie totale dell'ambito</p> <p><b>CENTRI STORICI:</b>  <b>sup. impermeabile = 397.915 mq</b>  <b>sup. ambito = 484.374 mq</b>  <b>(rapporto: 0,825 = 82,5%)</b>  <b>TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:</b>  <b>sup. impermeabile = 5.957.989 mq</b>  <b>sup. ambito = 7.731.806 mq</b>  <b>(rapporto: 0,77 = 77%)</b></p>



Mq di verde pubblico per abitante

Rapporto la superficie a verde pubblico esistente nell'ambito (in mq) e la popolazione residente nell'ambito (fonte ISTAT 2011)

**CENTRI STORICI:**

**sup. verde pubblico = 0 mq**  
**pop. residente totale = 2.695**  
**(rapporto: 0 mq/ab)**

**TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:**

**sup. verde pubblico = 42.500 mq**  
**pop. residente totale = 31.584**  
**(rapporto: 1,346 mq/ab)**

Albedo

1. Calcolare la superficie orizzontale complessiva dell'ambito di intervento. Individuare l'estensione superficiale complessiva dell'ambito di intervento (A) comprensiva delle aree esterne e delle superfici coperte [mq].

**CENTRI STORICI:**

**484.374 mq**

**TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:**

**7.731.806 mq**  
**5.957.989**

2. Individuare le zone omogenee e calcolare l'area di ciascuna delle superfici in tal modo individuate nell'ambito in base alle caratteristiche dei materiali di rivestimento.

Le zone omogenee sono distinte per tipologie secondo la catalogazione seguente:

• **asfalto:**

**CENTRI STORICI:**

**107.730 mq**

**TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:**

**1.362.129 mq**

• **tetto chiaro:**

**CENTRI STORICI:**

**286.035 mq**

**(considerato la copertura di tutti gli edifici)**

**TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:**

**2.502.454 mq**

**(considerato la copertura di tutti gli edifici)**

• **calcestruzzo**

• **strada sterrata**

• **tetto tegole scure**

• **prato**

• **aree ombreggiate alle 12 del 21 giugno**  
**(AREE IRRISORIE)**

3. Moltiplicare ciascuna superficie omogenea precedentemente individuata per i relativi coefficienti di riflessione:

• **Asfalto = 0,1**

**CENTRI STORICI:**

**107.730 x 0,1 = 10.773**

**TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:**

**1.362.129 x 0,1 = 136.212**

- tetto chiaro = 0,35

**CENTRI STORICI:**  
**286.035 x 0,35 = 100.112**  
**TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E**  
**CONTEMPORANEA:**  
**2.502.454 x 0,35 = 875.859**

- Calcestruzzo = 0,2
- strada sterrata = 0,04
- tetto tegole scure = 0,25
- prato = 1
- aree ombreggiate alle 12 del 21 giugno = 1  
(AREE IRRISORIE)

3. Sommare le superfici pesate così ottenute (B).

**CENTRI STORICI:**  
**asfalto = 10.773**  
**tetto chiaro = 100.112**  
**totale = 110.885**  
**TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E**  
**CONTEMPORANEA:**  
**asfalto = 136.212**  
**tetto chiaro = 875.859**  
**totale = 1.012.071**

4. Dividere il valore complessivo della somma delle aree omogenee pesate per i relativi coefficienti di riflessione per la superficie complessiva dell'area urbana analizzata ed esprimerlo in termini percentuali.

**CENTRI STORICI:**  
**totale = 110.885**  
**totale ambito = 484.374**  
**(rapporto: 0,228 = 22,8%)**  
**TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E**  
**CONTEMPORANEA:**  
**totale = 1.012.071**  
**totale ambito = 7.731.806**  
**(rapporto: 0,130 = 13%)**

Ombreggiamento delle strade

Rapporto tra la lunghezza delle strade alberate e la lunghezza totale della rete stradale nell'ambito

**CENTRI STORICI:**  
**strade alberate 440 m**  
**strade totali 42.630 m**  
**(rapporto: 0,01 = 1%)**  
**TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E**  
**CONTEMPORANEA:**  
**strade alberate 2.025 m**  
**strade totali 454.985 m**  
**(rapporto: 0,044 = 0,44%)**

Lunghezza della rete ciclabile per abitante (ml/ab)

Rapporto tra lunghezza delle piste ciclabili e lunghezza totale della rete stradale nell'ambito

**CENTRI STORICI:**  
**piste ciclabili 0 m**  
**strade totali 42.630 m**  
**(rapporto: 0%)**  
**TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E**  
**CONTEMPORANEA:**  
**piste ciclabili 2.000 m**

	<p><b>strade totali 454.985 m</b> <b>(rapporto: 0,44%)</b></p>
Pedonalità	<p>Rapporto tra le superfici pubbliche riservate ai pedoni (marciapiedi, piazze pedonali, strade pedonali) e le superfici pubbliche riservate alle automobili (carreggiate e parcheggi).</p> <p><b>CENTRI STORICI:</b>  <b>sup. pubbliche pedoni 17.452 mq</b>  <b>sup. pubbliche automobili 113.237 mq</b>  <b>(rapporto: 0,154 = 15,4%)</b></p> <p><b>TESSUTI DELLA CITTA' MODERNA E CONTEMPORANEA:</b>  <b>sup. pubbliche pedoni 197.938 mq</b>  <b>sup. pubbliche automobili 1.362.569 mq</b>  <b>(rapporto: 0,145 = 14,5%)</b></p>

### 1.3.12 Localizzazione e descrizione dell'ambito territoriale candidato

<i>Descrizione degli elementi che hanno portato alla definizione e individuazione dell'ambito territoriale candidato</i>	
Ambito individuato centri storici	<i>Come già nel DPRU precedentemente approvato, si riconosce la potenziale valenza di traino dei nuclei antichi, rovesciando lo schema di gioco dei decenni scorsi che ne ha visto il progressivo svuotamento fino a situazioni di particolare spopolamento e degrado, pare invece oggi possibile ripartire da qui per ricostruire le basi di un corretto modo di riabitare questo territorio. Si ritiene ciò possibile in quanto la corretta guida della spinta riconoscibile all'investimento al recupero può divenire occasione per ritessere il rapporto di fedeltà tra abitanti e nuclei antichi in connessione ai nuovi mestieri dell'ospitalità e della ristorazione di qualità, che divengono, se coordinati, occasioni interessanti per la promozione di nuove attività qualificate culturalmente. Si pensi ai servizi informativi e logistici, alla competenza culinaria e dei prodotti locali, ecc.</i>
Ambito individuato Tessuto della città moderna e contemporanea	<i>Si tratta degli ambiti di maggior estensione e criticità, in quanto anch'essi di fatto poco abitati e, seppur relativamente recenti, cresciuti con modalità che ne palesano oggi le sistematiche inefficienze, ambientali, di qualità urbana, di valenza relazionale. Gli ambiti sono stati individuati con l'obiettivo di perfezionare, in modo coordinato per i quattro comuni, le politiche di governo locale che possono portare ad incentivare la riqualificazione sistematica delle strutture edilizie valorizzando le premialità fiscali, gli incentivi alle energie rinnovabili, e dunque interferendo positivamente sulla ricchezza locale, ma anche con l'obiettivo di pervenire a complessive prestazioni ambientali migliori, in particolar modo per ciò che concerne il sistema dell'uso della risorsa idrica, che oggi appare, nell'insieme, ad alto grado di inefficienza.</i>

## 2. PRESENZA PRELIMINARE DI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE NEGLI AMBITI TERRITORIALI CANDIDATI

*Descrivere lo stato della pianificazione, che contenga la ricognizione giuridica dell'ambito di intervento: previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati allo strumento urbanistico generale (PAI; PPTR, PTCP, ecc.), previsioni del PUG o del PRG o del PF, vincoli esistenti (ambientali, culturali e paesaggistici, servitù, fasce di rispetto, SIC/ZPS, ecc.), piani della mobilità, piani sociali di zona, piani urbanistici esecutivi (PUE).*

*Sarà necessario anche indicare l'esistenza di progetti ricadenti nell'area frutto di concorsi pubblici di idee o di progettazione, presenza di ulteriori strumenti di pianificazione utili ai fini della SISUS. In caso di piani intercomunali, elencare anche i Comuni che ne fanno parte. Evidenziare se il Comune/i aderente all'Area Urbana abbia approvato almeno il DPP per il PUG ex L.R. 20/2001 (in tal caso sarà necessario allegare la delibera di approvazione). max. 8000 caratteri spazi inclusi*

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il **Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia**. All'interno di tale piano il territorio regionale è articolato in undici ambiti paesaggistici, come definiti all'art 7, punto 4; a ciascun ambito corrisponde la relativa scheda nella quale, ai sensi dell'art. 135, commi 2, 3 e 4, del Codice, sono individuate le caratteristiche paesaggistiche dell'ambito di riferimento, gli obiettivi di qualità paesaggistica e le specifiche normative d'uso. L'ambito di intervento ricade interamente nell'ambito del PPTR "Salento delle Serre", Figura "Le Serre Ioniche", caratterizzato prevalentemente dalla conformazione orografica delle serre salentine, un'alternanza di dorsali e depressioni che si sviluppa in direzione NO-SE. Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in beni paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice, e ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

#### **Centri storici**

L'ambito è interessato dalla perimetrazione della Città Consolidata (art 143, comma 1, lett. e, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) inerente la Struttura antropica e storico-culturale. Consistono in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento.

Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a: a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono; b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti; c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali; d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite; e. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso; f. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico; g. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.

#### **Tessuto della città moderna e contemporanea**

Parte dell'ambito è interessato dalla perimetrazione della Città Consolidata (art 143, comma 1, lett. e, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) inerente la Struttura antropica e storico-culturale (come sopra). Infatti le stesse perimetrazioni non interessano il centro storico in senso stretto, ma comprendono le espansioni fino alle zone B dello strumento regolatore comunale. Si rileva la presenza Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale) (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), afferente alla Struttura idrogeomorfologica, che consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata. In particolare il reticolo interessa l'ambito in corrispondenza del Comune di Melissano e della Frazione di Felline di Alliste. Inoltre, si rileva la presenza di un'area perimetrata dal Vincolo Idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 1923 afferente alla Struttura idrogeomorfologica, nella porzione del Comune di Alliste prossima al versante della Serra.

Per quanto concerne il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 24/10/2008 non si rilevano norme ostantive nell'ambito candidato, seppur presenti delle perimetrazioni che ne definiscono la caratterizzazione. Per la scala di dettaglio del Piano che non consente di rilevare distinzioni tra gli ambiti, che ha funzione meramente ricognitiva che prescrittiva, si descrivono i due ambiti congiuntamente.

#### **Centri storici e Tessuto della città moderna e contemporanea**

Parte degli ambiti è caratterizzata dalla presenza di perimetrazioni inerenti la pericolosità agli allagamenti di livello alto e molto alto. Si rileva la presenza di un "ciondolo" di collegamento che dall'area artigianale del Comune di Taviano si collega al nucleo insediato, pensato per la valorizzazione dell'area e il suo potenziamento. I centri sono attraversati dalla Strada Parco quale itinerario narrativo.

La Regione Puglia, nella veste dell'Autorità di Bacino che ha redatto il **PAI (Piano di Bacino stralcio per l'Assetto**

**Idrogeologico**), ha provveduto alla perimetrazione delle aree a pericolosità/rischio idraulico e geomorfologico.

Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI), è stato approvato in data 30.11.2005 e successivamente aggiornato e ripermetrato,.

#### **Centri storici**

Si rileva nell'ambito la presenza di aree perimetrare come PG2 e PG3, rispettivamente a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata in particolare nei Comuni di Racale e Melissano. Si tratta per lo più di cavità rappresentate da doline e inghiottitoi, oppure da frantoi ipogei.

#### **Tessuto della città moderna e contemporanea**

Si segnala la presenza di aree soggette a rischio allagamenti elevato e molto elevato, in particolare nei Comuni di Melissano ed Alliste, oltre che la presenza di cavità ipogee perimetrare come sopra.

Per quanto concerne gli **strumenti di pianificazione comunale** i Comuni che si costituiscono quale Autorità Urbana hanno differenti tipologie di Piani: Taviano ed Alliste sono dotati di PRG, Racale di Piano di Fabbricazione, Melissano di PUG approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30.05.2014 (allegata al presente documento). Non sono presenti strumenti di pianificazione intercomunali.

I Comuni di Taviano e Racale hanno redatto gli **Indirizzi per la mobilità urbana sostenibile**, adottati dal Comune di Taviano con Delibera di Giunta Comunale n. 195 del 20.07.2017, dal Comune di Racale con Delibera di Giunta n. 151 del 20.07.2017 e dal Comune di Melissano con Delibera di Giunta n. 109 del 26.07.2017. Gli stessi Comuni hanno presentato la propria candidatura al bando "Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonali", con un progetto esecutivo di piste ciclabili a cavallo tra i due Comuni, allo scopo di connettere i tessuti della città contemporanea alle stazioni ferroviarie. Il Comune di Racale ha partecipato, candidando l'ambito del Centro storico, al bando per la rigenerazione del nucleo antico di Racale (Lecce) in attuazione del DPCM 15.10. 2015 Interventi per la Riqualificazione Sociale e Culturale delle Aree Urbane Degradate.

**3. ANALISI SWOT CHE EVIDENZI PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, OPPORTUNITA' E RISCHI DELL'AMBITO/I TERRITORIALI INDIVIDUATI IN RELAZIONE AGLI OO.TT. DEL PO FSE-FESR 2014-2020**

<b>Analisi SWOT Nuclei storici</b>			
	<b>Punti di forza</b>		<b>Punti di debolezza</b>
1	<i>Qualità intrinseca del tessuto</i>	1	<i>Notevole frazionamento e grana minuta</i>
2	<i>Relativa omogeneità</i>	2	<i>Rilevante disuso</i>
3	<i>Presenza di strutture pubbliche</i>	3	<i>Disabitudine alla cura privata dello spazio pubblico</i>
4	<i>Qualità dello spazio pubblico adatta a sostenere le relazioni di comunità</i>	4	<i>Presenza di abitanti con marginalità sociale</i>
OT4	<i>Maggiore facilità ad interventi di mobilità sostenibile</i>	OT4	<i>Generale difficoltà a reperire posti auto in prossimità</i>
OT5	<i>Localizzazioni antiche in siti "collaudati" dalla storia</i>	OT5	<i>Generale assenza di permeabilità e di spazi verdi pubblici</i>
OT6		OT6	
OT9	<i>Luoghi già di riferimento per il sistema associativo locale</i>	OT9	<i>Disabitudine alla cura privata dello spazio pubblico</i>
	<b>Opportunità</b>		<b>Minacce</b>
1	<i>Riconoscibile domanda di investimento anche esogena per il recupero a fini turistici</i>	1	<i>Rischio di disidentificazione per effetti di monocultura turistica</i>
2	<i>Maggiore cultura e professionalità soprattutto nella popolazione giovane, che può cimentarsi in servizi anche innovativi</i>	2	<i>Prevalenza degli interventi estemporanei atti a capitalizzare i vantaggi in modo speculativo nell'alta stagione</i>
3	<i>Incentivazione fiscale alla Riqualificazione edilizia che può essere coordinate in modo sistematico per migliorare il ROI degli investimenti</i>	3	<i>Emarginazione della popolazione anziana dai nuovi processi economici e sua espulsione dal contesto storico</i>
4	<i>Progressiva estensione della stagione turistica</i>	4	-----
OT4	<i>Migliore connessione col sistema del trasporto pubblico territoriale da valorizzare</i>	OT4	<i>Incremento della domanda di accessibilità connessa al recupero sistematico</i>
OT5	<i>Connettere la riqualificazione alla valorizzazione degli spazi aperti interni valorizzandone la potenziale ricchezza di giardino</i>	OT5	<i>Non controllo adeguato del ciclo delle acque nella riqualificazione edilizia</i>
OT6	<i>Connettere la riqualificazione alla corretta ridefinizione dell'uso della risorsa idrica</i>	OT6	
OT9	<i>Rete bibliotecaria del SAC con presidi in ogni centro e correlate a progetti di attivazione di nuovi mestieri</i>	OT9	<i>Episodicità degli interventi ed incapacità di mantenere i livelli adeguati di coordinamento</i>

<b>Analisi SWOT Tessuto della città moderna e contemporanea</b>			
<b>Punti di forza</b>		<b>Punti di debolezza</b>	
1	<i>Valore patrimoniale complessivo</i>	1	<i>Scarsa o nulla qualità dello spazio pubblico di relazione</i>
2	<i>Dimensione vasta del Patrimonio edificato</i>	2	<i>Scarse prestazioni ambientali e bassa qualità figurative dei fabbricati</i>
3	<i>Facile accessibilità</i>	3	<i>Diffuso sottoutilizzo o abbandono</i>
4	<i>Generale presenza di sottoservizi</i>	4	<i>Presenza di abitanti con marginalità sociale</i>
OT4	<i>Estensione della rete viaria che rende possibile il ridimensionamento della veicolari�</i>	OT4	<i>Estensione isotropa del tessuto abitato che rende difficile erogare servizi di TPL di prossimit�</i>
OT5	<i>Presenza di spazi verdi interni</i>	OT5	<i>Scarsa permeabilit� e scarsa presenza di spazi verdi pubblici</i>
OT6	----	OT6	<i>Parte degli insediamenti si sono sviluppati in aree inadeguate dal punto di vista idrogeologico</i>
OT9	----	OT9	<i>Estese aree prive di presidi pubblici o commercio di prossimit�</i>
<b>Opportunit�</b>		<b>Minacce</b>	
1	<i>Potenziale economico delle energie rinnovabili se coordinate entro un Progetto sistematico</i>	1	<i>Rischio di progressive obsolescenza del tessuto con innesco di enclave di degrado difficilmente recuperabili</i>
2	<i>Leva degli incentive fiscali per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica</i>	2	<i>Produzione di rifiuti edilizi consistenti connessi ai processi di riqualificazione</i>
3	-----	3	<i>Decadimento del valore patrimoniale con affaticamento dei bilanci familiari e dell'economia locale</i>
OT4	<i>Attesa riduzione della veicolari� privata nei prossimi anni</i>	OT4	<i>Non correlazione degli interventi di Riqualificazione delle single propriet� con progetti di riconfigurazione delle sedi viarie</i>
OT5	<i>Valorizzare le aree di margine con strategie di promozione delle infiltrazioni rurali nel tessuto urbano</i>	OT5	<i>Non controllo adeguato del ciclo delle acque nella riqualificazione edilizia</i>
OT6	<i>Connettere sistematicamente la riqualificazione alla corretta ridefinizione dell'uso della risorsa idrica</i>	OT6	
OT9	<i>Valorizzare i potenziali luoghi pubblici anche minori, quali caselli dismessi o beni confiscati al fine di presidiare intere zone</i>	OT9	<i>Diffusione del degrado dovuto ad impianti pubblici non completati</i>

#### 4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

##### 4.1 Descrizione generale della Visione Strategia e della capacità di contribuire al miglioramento della qualità urbana e della vivibilità dei quartieri in relazione all'efficienza complessiva dei sistemi urbani

*Descrizione riassuntiva della Strategia, che contenga: vision, aspirazioni e obiettivi; la descrizione di come la Strategia contribuirà a sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale, l'aumento della legalità, la dotazione e qualità dei servizi, la sostenibilità del sistema della mobilità, il recupero di aree dismesse e/o degradate, facendo riferimento all'analisi di contesto effettuata; all'interno di questa strategia più ampia, descrivere la strategia integrata degli OO.TT. 4, 5, 6 e 9 sostenuti dal POR PUGLIA FSE-FESR, enunciando sinteticamente le tipologie di interventi proposti, come verrà perseguita l'integrazione tra gli stessi e la complementarità della Strategia con le altre politiche. max. 25000 caratteri spazi inclusi*

*In attuazione dell'Asse prioritario XII, la Regione Puglia ha pubblicato il Bando " Sviluppo sostenibile - SUS del P.O. - FERS-FSE 2014 – 2020 per la selezione delle Aree Urbane, si sono predisposte le seguenti linee strategiche, gli obiettivi specifici e le priorità di investimento per affrontare la sfida dello sviluppo urbano sostenibile della città policentrica costituita dai comuni di Racale, Taviano, Alliste e Melissano, con Racale, con l'individuazione degli ambiti territoriali da assoggettare a rigenerazione urbana.*

*La proposta di candidatura della quattro comunità urbane avente il comune di Racale come capofila, mira a costruire programma il cui orizzonte strategico è quello delineato nel PPTR e sintetizzabile nelle seguenti politiche urbane.*

- Contrazione e densificazione dell'edificato
- Ricostruzione della centralità urbana e densificazione dello spazio pubblico
- Riconversione delle aree produttive e uso della logistica di mobilità per merci e persone
- Riduzione della domanda di spazio per le produzioni immateriali
- Valorizzazione del patrimonio ambientale locale
- Costruzione di reti di distribuzione di comunicazione telematica e energetiche
- Introduzione di servizi diffusi
- Salvaguardia del sistema idrologico, mantenimento dei microclimi, restauro delle reti ecologiche e, biodepurazione, riuso delle acque, produzione di energia, recupero della complessità urbana.

*Tali azioni, pur ora mirate, in coerenza al bando, ai soli perimetri dei tessuti insediati, non potranno naturalmente prescindere da un approccio metodologico che veda la rigenerazione urbana e paesaggistica entro le tematiche individuate dal PPTR, interessando perciò l'intero territorio.*

*Le comunità urbane di riferimento possono essere pertanto raffigurate e descritte come un'unica città policentrica che condividono in modo integrato: infrastrutture della mobilità, sistema paesaggistico, relazioni economiche e produttive, risorse naturali quali: le marine e la serra salentina, oltre alle analoghe tradizioni e valori culturali. In sostanza, un ottimo sistema di valori e risorse da risemantizzare in chiave dello sviluppo sostenibile da mettere a sistema – per l'area vasta – per attuare politiche urbanistiche, sociali, culturali, secondo una visione strategica aperta e partecipata.*

*Tali azioni integrate di rinnovo prevedono interventi sulle infrastrutture pubbliche, l'efficiamento energetico, la viabilità dolce, il sistema della mobilità, la rigenerazione dei centri antichi e delle marine fondate anche su accordi territoriali di sostegno alla riqualificazione fisica e sociale con progetti di Governance istituzionale e promozione di smart city.*



*Pertanto la proposta di Strategia (SISUS) redatta in conformità alle richieste del bando regionale prefigura scenari possibili concretizzabili in modi diversi che coinvolgono soggetti differenti, capaci di stimolare le iniziative pubbliche e private verso concreti progetti di fattibilità.*

*La visione della SISUS è improntata e sostenuta dalla pianificazione generale in atto dei comuni, i Documenti di programmazione, studi e progetti esistenti, integrata poi dai risultati derivanti dalla partecipazione effettuata sulle tematiche sopra indicate.*

*Essa fa propri gli indirizzi della pianificazione sovordinata regionale – PPTR - e provinciale, il Piano di riassetto idrogeologico e il Piano provinciale di Coordinamento della provincia di Lecce, ecc., i quali costituiscono lo sfondo direttore dell'elaborazione della SISUS, unitamente ai piani urbanistici generali dei comuni della città policentrica quali: il PRG per il Comune di Alliste e Taviano, il PUG per Melissano, il PdF per Racale e gli studi in atto per il nuovo PUG.*

*I comuni sopra indicati, assieme a Matino e i comuni dell'entroterra gallipolino hanno già prodotto in precedenza un " Documento Programmatico di rigenerazione urbana ( Leg.21/2008 ) per la "Città policentrica Ionico Salentina", che la proposta di SISUS aggiorna e integra nelle parti salienti..*

*Tuttavia, accanto a questi piani e programmi, le Amministrazioni hanno sviluppato nel corso nel tempo una serie di progettazioni, alcune già realizzate o in corso, utili per impostare la vision della SISUS in termini realistici.*

*La vision proposta si articola come segue.*

### 1. Rifunzionalizzazione del sistema ferroviario esistente della Sud – Est

*Infrastruttura ferroviaria esistente da rifunzionalizzare in un efficace sistema di trasporto metropolitano di superficie con l'introduzione di ulteriori fermate passeggeri lungo il tragitto per servire i contesti abitativi e produttivi attraversati e di collegamento dei territori di Gallipoli e Casarano.*

*In tale prospettiva, ed in coerenza con le previsioni regionali in materia, il sistema ferroviario sarà potenziato ed ammodernato anche per assolvere funzioni di trasporto e stoccaggio merci nella zona industriale ed artigianale di Melissano - Racale. Propositi questi già intravisti anni or sono che ora attendono una soluzione di rilancio in una vision più territoriale del comparto industriale ed artigianale.*

### 2. Rifunzionalizzazione dell'area industriale di Melissano-Racale.

*La posizione dell'area nel comprensorio dei quattro comuni, indirizza ad assegnare ad essa un ruolo strategico per la sua ampiezza, posizione in adiacenza al sistema ferroviario e alla super strada Leuca Lecce. La sua rifunzionalizzazione a scala territoriale da attuarsi con uno specifico Programma di rigenerazione urbana di cui alla L.R.21/08, richiede tuttavia la proposizione di un innovativo asset, assegnandole il ruolo di polo industriale e di sviluppo a forte contenuto tecnologico e logistico per trasporto merci e passeggeri, che vede nel sistema ferroviario ammodernato e rifunzionalizzato un punto di forza territoriale.*

*Tutto ciò presuppone a monte un programma integrato di azioni incentivanti e di sostegno che attinga risorse da incentivazioni nazionali quali Industria 4.0, per cogliere le nuove opportunità di investimento, valorizzando ad esempio nell'offerta locale le possibili misure per lo sviluppo del Welfare aziendale attraendo anche capitali provenienti dai territori limitrofi o nazionale. Puntando anche sull'impegno di capitale privato in compartecipazione e coordinamento dell'istituzione pubblica attraverso la costituzione di patti locale tra produttori – imprenditori e Amministrazioni. I campi di investimento maggiormente interessanti potrebbero essere quelli delle nuove tecnologie, del manifatturiero, del commercio , del trattamento dei rifiuti e delle energie rinnovabili.*

### 3. Rifunzionalizzazione dell'area della trasformazione agricola.

*Altro comparto strategico per l'economia locale è quello agricolo legato essenzialmente alle produzioni e trasformazioni dei prodotti agricoli dei comuni di Melissano, Alliste – Felline, per le loro condizione storiche agrarie presenti anche se negli ultimi anni hanno visto ridursi le coltivazioni e le commesse per arretratezze culturali, parcellizzazione dei campi, sottrazione di terreni a vantaggio di costruzioni nelle campagne.*

*La riconversione del settore richiede, anche qui, strategie innovative di sostegno integrato di concerto con gli imprenditori per creazione di filiere virtuose di produzione di prodotti locali a provenienza certificata e la costituzione di circuiti di vendita e consumo alla ristorazione sana e di qualità. Associate alla messa a coltura di zone marginali*

urbane come occasione di rovesciamento del percorso consueto di consumo di suolo di appezzamenti degradati dall'edificazione sparsa e disordinata. A tali campi e relitti saranno perciò assegnate nuove funzioni agricole utili sostenere nuove forme di occupazioni giovanile e di integrazione di nuove popolazioni. In tale prospettiva la città policentrica potrebbe sviluppare un interessante recupero del paesaggio agrario degradato, con opportunità per i proprietari di mettere a frutto quei terreni attraverso contratti di assegnazione e d'uso circoscritti nel tempo.

#### 4. Rifunionalizzazione dell'area industriale di Taviano.

L'area industriale e artigianale di Taviano è una particolare conurbazione produttiva mista ad abitazioni che sta subendo un processo di svuotamento e marginalizzazione. La proposta messa in campo è quella di elaborare uno specifico Programma di rigenerazione urbana di cui alla L.R.21/08, per riqualificarla in un polo di servizi ad alto valore a servizio dell'intera area policentrica e dei comuni limitrofi, integrata all'asse ferroviario – metropolitano rifunionalizzato, cogliendo perciò le opportunità derivanti dalla vicinanza con Gallipoli.

Gli scenari prospettati fin qui presentano il sistema dell'assetto infrastrutturale territoriale quale sistema portante sovracomunale atto a spingere le comunità ad una reale integrazione e ai buoni propositi di avviare e sostenere la rigenerazione urbana, valorizzando cumulativamente le risorse territoriali e ridisegnando il volto della città policentrica capace di stimolare significanti nuovi modi di vivere ecologicamente il territorio.

#### 5. Trasporto urbano e sistema viabilistico e ciclo pedonale

Il tema si coniuga molto bene con i precedenti perché tocca i punti nevralgici della qualità urbana. Alla sua soluzione è affidato un compito importante la cui soluzione richiede una inversione culturale per un miglioramento della vivibilità delle città. Basta analizzare le problematiche determinate dagli attuali sistemi di circolazione per rendersene conto. Le criticità viabilistiche, gli inquinamenti, generano un notevole dispendio di risorse, di sottrazione di intere aree agli spazi collettivi con parcheggi e carreggiate sproporzionate, ecc. I loro effetti influiscono sulla sicurezza dei cittadini, sull'immagine urbana, sulla salute. Perciò il problema mobilità diviene uno dei perni fondamentali del processo di rigenerazione delle città e del territorio.

Un cambio di prospettiva è quanto mai necessario anche in vista della conclusione del ciclo dell'uso dei carburanti fossili e l'avvento di innovazioni tecnologie trasportistiche e l'uso di sistemi di trasporti collettivi ed individuali basati su automobili ad alimentazione elettrica, poco inquinanti meno rumorosi e legati a sistemi automatici di guida, parcheggio, ecc.

Alla base questi sistemi innovativi derivanti dalla terza rivoluzione industriale dettati dall'informatica e utilizzanti l'intelligenza artificiale e le reti dati della quarta, lo sviluppo di nuovi materiali, si è pensato di proporre strategie che raffigurino il futuro possibile di un ammodernato sistema veicolare urbano e ciclopedonale moderno in senso ecologico e sostenibile.

In tale prospettiva perciò si ritiene indispensabile porre in essere preliminarmente il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) già allo studio per i 4 comuni, quale leva fondamentale per l'innesco della rigenerazione urbana sostenibile dei tessuti insediativi storici e moderni. Occasione per invertirne la situazione attuale della circolazione verso ecologie nuove di sostenibilità, intervenendo sul disegno della circolazione, sui flussi, sul sistema parcheggi e contemporaneamente introducendo come priorità la viabilità ciclopedonale, destinando parti delle carreggiate attuale a marciapiedi, verde alberato, ecc. Prefigurando in fieri quindi un sistema veicolare in qualche modo indipendente da quello pedonale o ciclopedonale con pochi punti di conflitto, dispositivi di rallentamento veicolare, segnalazioni informatiche associate al trasporto elettrico.

Nell'immediato però le strategie dei percorsi ciclabili e pedonali e l'ammodernamento degli spazi stradali sarà prioritario per migliorare la qualità dello spazio urbano per una sua maggiore integrazione col sistema paesaggistico, il tessuto edificato attraversato introducendo piste le cui diramazioni e interconnessione connettono il sistema ferroviario rifunionalizzato a metropolitana, i centri storici, in simbiosi col paesaggio agrario e le marine.

#### 6 Nuclei tessuti storici e gli edifici storici da rifunionalizzare.

**I nuclei storici** delle quattro città che costituiscono la città policentrica rappresentano l'identità locale e a vita collettiva in cui le architetture storiche più preziose, le morfologie e tipologie abitative costituiscono il cuore delle città. Essi nel complesso costituiscono un unicum, un valore ricco di cultura ed usi e perciò attrattori economici

*notevoli che tuttavia richiedono interventi di recupero, rifunzionalizzazione sociale, fisica ed economica.*

*Per tali nuclei la proposta indirizza verso uno specifico Programma di rigenerazione urbana congiunto di cui alla L.R.21/08, con la promozione di operazioni di recupero sapiente ed oculato riuso degli edifici pubblici di pregio, assegnando loro funzioni collettive a scala intercomunale da connettere in rete – progetto rete SAC -, chiamando alla partecipazione nei programmi di recupero anche le proprietà immobiliari private, quale occasione per la messa in valore dei loro immobili, destinandoli ad usi commerciali, piccolo artigianato, attività per l'imprenditoria giovanile, oppure ristorazione e ricettività o abitativa per anziani e giovani coppie. La cui reale fattibilità è accompagnata da azioni pubblico – privato con la costituzione di protocolli ed intese premianti.*

*La proposta specifica per gli edifici storici di proprietà pubblica, è quella della rifunzionalizzazione e rigenerazione a presidi sociali e culturali quali: animazione, recupero dell'emarginazione sociale, sviluppo di circuiti culturali a valenza territoriale.*

*In tale prospettiva è necessario potenziare o attivare a scala comprensoriale la rete delle biblioteche – già promossa o attivata dal SAC Salento di Pietra e Mare – e la creazione di spazi polifunzionali da assegnare alle associazioni di volontariato, alla imprenditoria giovanile o di animazione sociale.*

*Gli immobili disponibili e le azioni per tale disegno messi a disposizione dalle Amministrazioni, sono seguenti: Completamento Palazzo marchesale a Taviano, Rifunzionalizzazione Palazzina in via Zara, Riqualificazione del centro culturale " Scozzi " e del teatro "Aurora" a Melissano, Completamento del recupero della biblioteca ad Alliste, Recupero Castello Baronale a Felline.*

*Tale scenario della rigenerazione urbana richiede certamente collaborazioni e supporti per attività formative e partecipativa dei cittadini, competenze tecniche e culturali locali, impegni delle Amministrazione per la predisposizione di un manuale per il recupero o di pratica a guida degli interventi sugli immobili, sull'uso ecosostenibile dei materiali, sulle energie rinnovabili, sul riutilizzo delle risorse idriche e la creazione di un marchio urbano di qualità.*

#### 7. Tessuto della città moderna e contemporanea.

*Una corretta rigenerazione di tali tessuti richiede innanzitutto la conoscenza dei contesti fondate su analisi morfologiche e tipologiche dell'edificato, sulle prestazioni funzionali degli immobili, l'uso e problematicità dello spazio pubblico, la mobilità e il sistema viario, il sistema duale di fognatura, ecc. necessarie per proporre le soluzioni di recupero.*

*In buona sostanza la predisposizione di specifico Programma di rigenerazione urbana ex lege 21/08 fondato su percorsi di partecipazione sociale, fissando obiettivi conseguibili e tassonomie di trasformazione con premialità incentivanti, sostenute da competenze tecniche locali, attivato dalle amministrazioni.*

*La parte pubblica perciò dovrà farsi carico di attivare tale percorso partecipato coinvolgendo i cittadini interessati, predisponendo studi di fattibilità sulle principali tipologie edilizie necessari, fissando le prestazioni abitative ottimali in ordine al riciclo e riduzione delle risorse idriche, le prestazioni energetiche degli edifici, l'uso e la produzione delle energie rinnovabili e la riqualificazione tipologica ed architettonica, nonché il ridisegno dello spazio pubblico e della viabilità.*

*Accanto a tale progettualità, la parte pubblica si impegnerà anche a redigere uno specifico piano sovracomunale dei sottoservizi e successivi progetti di fattibilità per il potenzialmente e manutenzione della rete duale e della modalità di laminazione delle acque e trattamento dei reflui. La parte pubblica ancora si farà carico della costituzione di accordi con i privati, istituti di credito, produttori o fornitori di materiali edilizi, di studiare indirizzi a monte circa la convenienza e la fattibilità economica, a supporto delle scelte operative di investimento dei privati.*

#### 8. Rigenerazione costiera

*Il tema richiede la predisposizione di " Programma di rigenerazione dell'edificato costiero", mirante alla rigenerazione delle aree urbanizzate, degli spazi urbani aperti, delle fasce demaniali di prossimità alla fascia di balneazione, con la definizione dei diversi ambiti di intervento, di regolamentazioni urbanistiche e ambientali per il miglioramento di quelle aree e degli immobili, secondo principi di valorizzazione economica, tutele ambientali ed idrogeologiche improntate sull'abitare sostenibile.*

*Dette azioni sulla fascia demaniale saranno orientate principalmente alla tutela della risorsa marina come ecosistema associata alla rinaturalizzazione selettiva delle sue fasce demaniali, al potenziamento del sistema vegetazionale, all'eliminazione di detrattori presenti, ecc.; costituendo anche patti convenzionali con i fornitori di ristorazione o*

commerciali per l'uso e corretta fruizione delle aree demaniali, le pratiche manutentive degli spazi assegnati, la realizzazione di manufatti, ecc.

Inoltre, il programma di rigenerazione, stabilirà una casistica di modelli di intervento rigenerativo in relazione allo stato dei tessuti edilizi, le loro tipologie e le relazioni con l'ambiente, con ipotesi di diradamento e traslazione volumetrica, infiltrazione del verde, cura degli spazi aperti. Così come detterà regole per le buone pratiche costruttive, il riciclo e riutilizzo delle, permeabilità dei suoli e le tecniche della biofitodepurazione, le prestazioni energetiche e la qualità architettonica nonché il recupero dello spazio pubblico pedonale e ciclopedonale, veicolare e i rapporti col paesaggio agrario di prossimità.

In questo quadro della rigenerazione areale vanno inseriti anche determinati beni culturali e simbolici e certi luoghi speciali per la loro riconoscibilità collettiva. Ci si riferisce a quelli presenti in la località Cisternella e Capilungo ad Alliste, Torre Suda, Canale della Volpe a Racale, Piazza S. Anna a Mancaversa.

#### 9. La mobilità sostenibile

La mobilità sostenibile come sistema occupa, come già detto, un posto significativo nella visione proposta, innanzitutto perché già parzialmente programmata dalle amministrazioni con il Piano della mobilità urbana sostenibile. Perciò si tratta di ampliare tali spazi della mobilità pedonale e la rete dei percorsi ciclopedonali con l'ubicazione di spazi bike sharing, e connessioni col sistema ferroviario, le periferie, i centri storici, in previsione di una completa rigenerazione viabilistica e l'avvento dei veicoli elettrici.

#### 10. G- Smart City

Le nuove funzioni urbane ormai si intersecano col sistema delle reti informatiche dei dati nella prospettiva della città intelligente che dovrebbero aiutare il cittadino utente ad utilizzare la rete per acquisire informazioni sui servizi e sullo stato dell'ambiente. Inoltre la vision della rigenerazione fa propria la possibilità di creare condizioni di produrre e consumare l'energia localmente, coordinando la domanda con l'offerta secondo uno specifico progetto di Smart Grid, quale opportunità di produzione diffusa di energie rinnovabili e loro distribuzioni nelle reti locali per usi cittadini, ed incentivare lo sviluppo del territorio ( aree produttive, tram train, ecc.).

Il Programma G2 – app- rete civica SAC invece propone un sistema innovativo di partecipazione civica basato sulla messa in rete delle informazioni per la cura e l'uso intelligente del territorio salentino come potenzialità social, utile a promuovere la partecipazione responsabile e l'assunzione di azioni civiche e riconoscibilità crescente dell'ambiente e dei beni culturali. L'obiettivo è perciò quello di potenziare la rete attivata dal SAC Salento di mare e di pietra in corso, mediante sistemi interattivi che garantiscono presenza, sostegno a cittadini e turisti, certamente utili alla promozione delle attività locali, alla localizzazione ed informazione dei beni culturali diffusi sul territorio, ma soprattutto alla valorizzazione e alla diffusione della cura aggiornata dei luoghi.

#### **SINTESI DEGLI INTERVENTI CONSIDERATI NELLA VISION DEL BANDO**

##### **OBIETTIVO TEMATICO: OT 9 – Inclusione sociale e lotta alla povertà**

##### A. Programma di rigenerazione urbana per la rivitalizzazione dei nuclei antichi

a carico delle amministrazioni

##### A1-Promozione e regia del partenariato pubblico privato

richiesto di finanziamento

##### A2 Attivazione / qualificazione presidio pubblico rete bibliotecaria del SAC

A2 a Completamento Palazzina in via Zara per sede Associazioni a Racale

richiesto di finanziamento

A2 b Completamento Museo dell'emigrante Palazzo Ippolito a Racale

richiesto di finanziamento

A2 c Completamento palazzo Marchesale a Taviano

richiesto di finanziamento

A2 d Riqualificazione centro culturale Scozzi a Melissano

richiesto di finanziamento

A2 e Riqualificazione cinema Aurora a Melissano

richiesto di finanziamento

A2 f Completamento recupero biblioteca di Alliste

richiesto di finanziamento

A2 g <i>Recupero Castello Baronale di Felline</i>	<i>richiesto di finanziamento</i>
<u>A3-Manuale partecipato del recupero</u>	<i>richiesto di finanziamento</i>
<b>OBIETTIVO TEMATICO: OT 6 – Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali.</b>	
<u>B. Programma di rigenerazione per la risemantizzazione del tessuto urbano</u>	<i>a carico delle amministrazioni</i>
<u>B1 Tassonomia e progetti guida della riqualificazione ambientale e del ciclo delle acque</u>	
B1a <i>Analisi e codifica delle morfologie insediative</i>	<i>a carico delle amministrazioni</i>
B1 b <i>Progetti di fattibilità per la riqualificazione delle principali tipologie</i>	<i>a carico delle amministrazioni</i>
<u>B2 – Piano dei sottoservizi e sviluppo progetti di fattibilità</u>	
B2 a <i>Piano sottoservizi</i>	<i>in parte a carico amministrazioni in parte finanziamento</i>
B2 b <i>Progetto di fattibilità per il completamento della rete duale</i>	<i>richiesto di finanziamento</i>
<u>B3 Modello di promozione di investimento</u>	
B3a <i>Accordi territoriali di sostegno alla riqualificazione</i>	<i>a carico delle amministrazioni</i>
B3 b <i>Sensibilizzazione alla riduzione dei consumi idrici</i>	<i>richiesto di finanziamento</i>
B3 c <i>Fondo per sostegno diretto alle opere di riqualificazione del sistema fognario</i>	<i>richiesto di finanziamento</i>
<b>OBIETTIVO TEMATICO : OT 4 – ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA</b>	
<u>B4 Connessioni protette alle fermate del trasporto pubblico</u>	
B4 a <i>Centro antico di Taviano e stazione ferroviaria</i>	<i>richiesto di finanziamento</i>
B4 b <i>Centro antico di Melissano e stazione ferroviaria</i>	<i>richiesto di finanziamento</i>
B4 c <i>Centro antico di Alliste – stazione di Racale (fino a progetto in atto )</i>	<i>richiesto di finanziamento</i>
B4 d <i>Centro antico di Alliste – scuole stazione di Racale</i>	<i>richiesto di finanziamento</i>
B4 e <i>Connessione ciclopedonale tra stazione di Racale e Taviano</i>	<i>opera già programmata</i>
<b>OBIETTIVO TEMATICO : OT 5 – ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO , PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI</b>	
<u>B5 Strategie per infiltrazione verde</u>	
B5 a <i>Interventi pilota per la rinaturalizzazione</i>	<i>richiesto di finanziamento</i>
<b>ALTRI INTERVENTI CONSIDERATI A CARICO DEI COMUNI</b>	
<u>E - Redazione di unico piano della Mobilità Urbana Sostenibile</u>	
<u>H - Governance</u>	
H1 - <i>Autorità urbana.</i>	

#### 4.2 Descrizione degli obiettivi specifici della Strategia proposta

<i>Elenco degli obiettivi specifici della Strategia. Elenco delle Azioni e/o sub-azioni dell'Asse XII – SUS che verranno attivate. Elenco degli interventi che si intendono realizzare.</i>				
	Obiettivo specifico POR	Obiettivo specifico SISUS	Tipologie d'intervento che si intende realizzare	Azione POR FESR corrispondente
OT 4	Energia sostenibile e qualità della vita	<u>B4 Connessioni protette alle fermate del trasporto pubblico</u>	B4 a Connessione ciclopedonale centro antico di Taviano e stazione ferroviaria	4.4 interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub-urbane
			B4 b Connessione ciclopedonale centro antico di Melissano e stazione ferroviaria	
			B4 c Connessione ciclopedonale centro antico di Alliste – stazione di Racale (fino a progetto in atto )	
			B4 d Connessione ciclopedonale centro antico di Alliste – scuole stazione di Racale	
OT 5	Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	<u>B5 Strategie per infiltrazione verde</u>	B5 a Interventi pilota per la rinaturalizzazione	5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera
OT6	Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	<u>B2 – Piano dei sottoservizi e sviluppo progetti di fattibilità</u>	B2 a Piano sottoservizi per la parte relativa al sistema fognario	6.4 - Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici
			B2 b Progetto di fattibilità per il completamento della rete duale per la parte relativa al sistema fognario	
		<u>B3 Modello di promozione di investimento</u>	B3 b Sensibilizzazione alla riduzione dei consumi idrici	
			Be c Fondo per sostegno diretto alle opere di riqualificazione connesse al ciclo delle acque	
OT 9	Inclusione sociale e lotta alla povertà	<u>A2 Attivazione / qualificazione presidio pubblico rete bibliotecaria del SAC</u>	<u>A1-Promozione e regia del partenariato pubblico privato</u>	9.14 - Interventi per la diffusione della legalità.
			A2 a Completamento Palazzina in via Zara per sede associazioni a Racale	
			A2 b Completamento Museo dell'emigrante Palazzo Ippolito a Racale	
			A2 c Completamento palazzo Marchesale a Taviano	
			A2 d Riqualificazione centro culturale Scozzi a Melissano	
			A2 e Riqualificazione cinema Aurora a Melissano	
			A2 f Completamento recupero biblioteca di Alliste	
			A2 g Recupero Castello Baronale di Fellingine	
<u>A3-Manuale partecipato del recupero</u>				

### 4.3 Quadro finanziario generale della Strategia

Si richiede la compilazione della seguente tabella, indicando il budget previsto per azione/sub-azione. Se già disponibili i dati relativi ad eventuali interventi all'interno di ciascuna azione/sub-azione, indicarne il budget specifico.

Azione	Tipologie d'intervento	Finanziamento Regionale	Co-finanziamento	Totale per Azione/sub-azione
Azione 4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.	Connessioni ciclopedonali tra stazioni ferroviarie e centri storici	€ 1.055.000	€ 1.500.000 relativo a percorso in programma per il quale è già stato chiesto specifico finanziamento	centro antico di Taviano/stazione (riqualificazione) € 40.000 centro antico di Melissano/stazione € 255.000 centro antico Alliste/stazione Racale (fino progetto in atto) € 340.000 centro antico Alliste/scuole e stazione Racale € 420.000 <i>tra stazioni Taviano e Racale e centro storico Racale € 1.500.000 (in corso richiesta di altro finanziamento)</i>
Azione 5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera.	Riqualificazione di spazi pubblici già pavimentati con ripristino del suolo	€ 235.000	----	Piazza Marconi a Melissano € 200.000 Piazza Montessori a Racale € 35.000
Azione 6.4.1 - Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati con un approccio eco sistemico;	modello di promozione dell'investimento privato di rigenerazione orientato a misure innovative per il corretto ciclo delle acque	€ 180.000	€ 10.000 accordi con stakeholder territoriali e sistema credito per sostegno a riqualificazione	Sensibilizzazione e formazione riduzione dei consumi idrici € 30.000 Fondo sostegno diretto alle opere di riqualificazione € 150.000,00 <i>Accordi quadro territoriali per sostegno alla riqualificazione € 10.000 a carico dei Comuni</i>
Azione 6.4.4 - Infrastrutture per il convogliamento stoccaggio delle acque pluviali;	Redazione piano sottoservizi, sviluppo di progetti ed interventi di completamento della rete duale	€ 490.000	€ 40.000 partecipazione al piano dei sottoservizi	Redazione piano sovracomunale dei sottoservizi € 80.000 <i>di cui € 40.000 di partecipazione dei comuni</i> Interventi di completamento della rete duale a Melissano € 270.000 Interventi di completamento della rete duale a Racale € 90.000 Interventi di completamento della rete duale ad Alliste € 90.000
Azione 9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	Riqualificazione di immobili comunali nei nuclei antichi in implementazione della rete SAC già esistente e misure per la promozione della partecipazione al processo di rigenerazione	€ 2.540.000	€ 40.000 redazione programma di rigenerazione urbana per la rivitalizzazione dei nuclei antichi	<i>Programma rigenerazione urbana per rivitalizzazione nuclei antichi € 30.000 a carico dei Comuni</i> misure innovative promozione e regia partenariati con privati € 30.000 sviluppo partecipato manuale recupero interventi centri storici € 40.000 Riqualificazione palazzo via Zara Racale sede associazioni € 290.000 Completamento museo emigrante Palazzo Ippolito Racale € 140.000 Completamento palazzo Marchesale a Taviano € 1.080.000 Riqualificazione centro culturale Scozzi a Melissano € 70.000 Riqualificazione cinema Aurora a Melissano € 70.000 Completamento recupero biblioteca di Alliste € 50.000 Recupero castello baronale di Fellingine € 770.000
<b>TOTALE</b>		<b>€ 4.500.000</b>	<b>€ 1.590.000</b> di cui € 90.000 partecipazione diretta, € 1.500.000 opera in programma	

#### **4.4 Capacità di rafforzare i sistemi e le reti multifunzionali di connessione territoriale, materiali e immateriali, in chiave ecologica (sostenibilità) e tecnologica (smart city)**

*Sarà necessario descrivere la capacità della strategia di rafforzare i sistemi e le reti multifunzionali di connessione territoriale, materiali e immateriali, in chiave ecologica (sostenibilità) e tecnologica (smart city)*

*La proposta interviene come implementazione di strategia territoriale entro un percorso da tempo avviato dalle amministrazioni comunali, in particolare con il DPRU Città policentrica e con lo sviluppo della rete ambientale e culturale del SAC Salento di pietra e mare che mette in rete il sistema bibliotecario le potenziali iniziative di offerta di fruibilità dei beni culturale ed ambientali con particolare attenzione al cicloturismo ed alle nuove opportunità imprenditoriali giovanili.*

*La SISUS rafforza questo telaio strategico con una visione generale sul tema della rigenerazione urbana, potendo così connettere i filamenti progettuali già in atto entro una visione quadro condivisa dalle quattro amministrazioni per orientare gli scenari della trasformazione nei prossimi anni.*

*Entro questo accordo si prevede l'avvio di interventi nei centri storici in quanto riconosciuti ora quali luoghi preziosi e sottoutilizzati, ma interessati da dinamiche di investimento privato che occorre saper guidare affinché possano conseguire benefici sistemici per l'intera comunità, anche negli altri territori da interessare alla rigenerazione urbana.*

*A tal fine le attività previste non riguardano solo la riqualificazione fisica di fabbricati, ma entro un progetto di inclusione, sono finalizzate a coinvolgere la rete delle associazioni e a dare supporto al sorgere di nuova imprenditorialità giovanile sui temi qualificanti del recupero colto delle architetture storiche, anche minori, dell'offerta di servizi di ricettività e ristorazione orientati alla promozione del territorio, dell'implementazione di attività di fruizione ambientale e di informazione sui valori del patrimonio territoriale.*

*I fabbricati coinvolti nella riqualificazione, già interessati dal SAC, sono concepiti come sedi per la promozione strategica di tali iniziative, come ad esempio già funziona oggi il co-working presso il Palazzo d'Ippolito a Racale o come si intende far funzionare il Museo dell'emigrante, oggetto di completamento in questo progetto: si tratta non solo di raccontare la storia recente delle fatiche delle generazioni scorse, ma di promuovere la rete delle potenziali relazioni internazionali che da questa può sorgere, grazie alla connessione social che si intende attivare, quale opportunità per internazionalizzare le azioni locali volgendo in progetto la leva della nostalgia dei salentini nel mondo, sia a fini crowdfunding che per la loro qualificazione e diffusione. Ma non ultimo per il potenziamento delle relazioni di comunità, oggi soggette a crescenti forme di anomia.*

*La SISUS prevede inoltre azioni tecnologiche innovative di supporto con la costruzione di una app specifica (azione G2) dedicata, come rivisitazione aggiornata dell'esperienza delle reti civiche sorte agli albori della diffusione di internet, alla costruzione di una rete inclusiva che stimoli gli attori locali, siano essi volontari, giovani imprenditori, commercianti o amministratori, a promuovere informazioni e a far circolare proposte ed idee. Ciò già oggi avviene con i gruppi dei più diffusi strumenti social (facebook, whatsapp, ecc....) ma con modalità che spesso danno eccessivo spazio alla semplice segnalazione quando non alla lamentazione. L'ipotesi è invece quella di costruire uno strumento dedicato, legato al territorio, che selezioni livelli di responsabilità mediante strumenti di moderazione costruiti per stimolare la partecipazione proattiva. Il tutto anche con strumenti incentivanti legati alle tecniche della cd "gamification" che possono connettere la partecipazione dell'utente a "punti premiali di riconoscibilità civica".*

*La progettazione della App è utile anche al fine di fornire strumenti di supporto all'ospite turista che può entrare nella rete, ovviamente a livello di responsabilità minore, per segnalare e commentare, facilitando così il senso di appartenenza ad un sistema protetto e governato.*



#### 4.5 Capacità di sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso sostenibile delle risorse

*Sarà necessario descrivere la capacità della strategia di sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso sostenibile delle risorse*

*La SISUS si orienta primariamente alla promozione sistematica della rigenerazione urbana. Per questa ragione ogni azione proposta, anche quelle immediatamente operative, viene connessa alla definizione di uno specifico quadro di intervento nell'ambito relativo. Si prevede infatti la redazione di specifici e distinti programmi di rigenerazione, per i centri storici (concepiti come bene a rete unitaria), per il tessuto della città moderna (concepito come simile nei 4 comuni), per le aree degli insediamenti costieri (di fatto un territorio unitario dei 3 comuni costieri), per le 3 aree produttive (invece articolate in programmi distinti stante la loro specificità).*

*La definizione di questi livelli iniziali di governo, i programmi di rigenerazione, è fondamentale per garantire la sistematicità delle azioni ed il conseguimento effettivo degli obiettivi di rigenerazione, entro i quali sono ovviamente prioritari quelli legati all'efficienza energetica ed all'uso corretto e riproducibile delle risorse.*

*Si prevede un approccio incrementale low-cost, che ha l'ambizione di utilizzare le poche possibilità di progetto pubblico sia per convincere gli altri attori della credibilità del processo rigenerativo in atto, ma anche per ulteriormente consolidare la volontà delle amministrazioni locali nel perseguire forme di governance coerenti con la complessità dei temi da affrontare entro uno sguardo perlomeno di media durata. Si tratta di un nuovo approccio dell'ente pubblico che vuole porsi non più solo come regolatore a valle dei processi, ma anche come soggetto proattivo per il rinnovo dei modi d'uso del territorio.*

*Per ogni ambito territoriale, stante le specificità di ciascuno di essi, saranno evidentemente attesi obiettivi differenti*

*La priorità è data alla risorsa "bene culturale" del quale è fondamentale la trasmissione fisica e del correlato sapere costruttivo, anche al fine della conservazione della forma dei luoghi quale impronta identitaria significativa per il sistema della comunicazione sociale locale. Entro questi obiettivi di recupero particolare attenzione è comunque attesa per il corretto utilizzo della risorsa idrica, anche valorizzando il sistema delle antiche cisterne che caratterizzava anche l'edilizia storica minore, in chiave ora di corretto riuso della risorsa.*

##### Tessuto della città moderna

*Essendo sorto in generale assenza di valutazione corretta dell'uso delle risorse è paradossalmente quello ove la rigenerazione può conseguire le prestazioni ambientali migliori recuperando il gap originario. In particolare con la rigenerazione si intende promuovere in maniera sistematica l'adozione della tecnologia fotovoltaica definendo il quadro di compatibilità paesaggistica di tale scelta che, se correttamente risolta entro un'attenta composizione architettonica, può valorizzare notevolmente, sia per i bilanci familiari che per il bilancio ambientale complessivo, l'elevato livello di insolazione del nostro territorio. Ad esempio l'obiettivo di conseguire in due decenni la rigenerazione di metà del tessuto di questo ambito, integrando in esso un coefficiente corretto di utilizzo architettonicamente integrato dei sistemi di copertura può portare alla produzione complessiva di ca 250 milioni di Kwh annui. La realizzazione di una rete locale di distribuzione (Smart Grid, azione G1) permette di valorizzare questa produzione ben più che la sua immissione in rete, a beneficio ad esempio del sistema della mobilità che nei prossimi anni si rivolgerà sempre più all'elettrico (pedalata assistita, car sharing, ma anche metrotranvia, v. azione F1). Tale dimensione di produzione energetica, oltre al beneficio ambientale, rappresenta indicativamente un'incremento di ricchezza diffusa pari a ca 40 mln€ annui.*

*La riqualificazione del patrimonio edificato costituirà anche occasione per un complessivo ripensamento dei modi di uso della risorsa idrica impostando correttamente le infrastrutture necessarie al riciclo delle acque. A tal fine la SISUS correla la rigenerazione alla realizzazione di un piano generale dei sottoservizi (azione B2a) e allo sviluppo del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (azione E) in modo che il ripensamento della "risorsa strada" consenta di correlare il suo migliore riutilizzo pubblico (reti duali nel sottosuolo e maggiore mobilità dolce e permeabilità nel soprassuolo) alla riqualificazione dell'edilizia privata.*

*L'incentivazione alla rigenerazione per diventare pratica diffusa, deve sia essere sviluppata con operazioni sperimentali che ne mostrino la praticabilità concreta, ma anche fruire dell'accesso alle risorse necessarie per investimenti che non paiono banali per i bilanci familiari locali. Fondamentale sarà dunque una corretta tassonomia dei tessuti da rigenerare (azione B1a) e la costruzione di schemi di intervento sviluppati entro un percorso di partecipazione pubblica (azione B1b). Parimenti si ritiene opportuno perfezionare lo schema di gioco di un nuovo modello di promozione dell'investimento, mediante concertazione territoriale con gli stakeholder locali fra cui certo il sistema del credito e assicurativo, come previsto nell'azione B3.*

#### Ambito costiero

*Si perseguirà l'attivazione di iniziative orientate a convogliare capacità di investimento, e dunque potenzialità di trasformazione corretta, sul sistema locale, conservandone tuttavia la diffusa articolazione proprietaria come premessa per un coinvolgimento fattivo degli abitanti locali nell'attività di riproduzione del paesaggio locale. Il PRU si volgerà alla necessità che il territorio costiero si rigeneri non solo come sistema turistico, ma soprattutto come luogo ove l'agricoltura è parte imprescindibile della cura e manutenzione del paesaggio, oltretutto della cultura del luogo, per correlare, come patto città-campagna (v. PPTR), la ripresa di un modo corretto di produzione rurale, orientata alla molteplicità degli usi, quale occasione per ridare senso e valore ad un sistema insediativo tanto esteso quanto spesso detritico e di scarsa consistenza.*

*Si perseguirà dunque un rovesciamento, nel quale il sistema della storica e minuta ruralità si rafforza e dove il patrimonio edificato si rigenera contemperando il dato ambientale come costitutivo, mentre il sistema delle urbanizzazioni in atto (aree insediabili non completate) diverrà luogo ove l'evoluzione insediativa può palesare più facilmente la produzione di un paesaggio urbanizzato finalmente degno della contemporaneità.*

*La rigenerazione comporterà l'adozione di "patti di qualità ambientale" nei quali si può ad esempio definire che, con la ristrutturazione o riqualificazione del fabbricato, in cambio del raggiungimento degli standard richiesti (gestione acque, liquami e rifiuti, autosufficienza energetica, qualità bioarchitettonica, permeabilità del lotto), ed in presenza della definizione di un rapporto di servizio con un fondo agricolo, la proprietà possa partecipare ad iniziative di supporto del processo di ristrutturazione. Laddove l'infiltrazione città-campagna rende meno proponibile la correlazione del tessuto al sistema agricolo si potranno valutare diradamenti mediante traslazione perequativa con modalità premiali che ne ammettano una quota incentivata nell'ambito dell'ampliamento delle strutture ricettive agricole.*

*L'incentivazione alla rigenerazione, essendo operazione costosa, non può essere affidata solo alla semplice delineazione, anche regolamentare, del potenziale ciclo virtuoso dovuto alla correlazione tra sistema insediativo ed entroterra. Per diventare pratica diffusa, deve sia essere sviluppata con operazioni sperimentali che ne mostrino la praticabilità concreta, ma anche fruire dell'accesso alle risorse necessarie per investimenti che non paiono banali per i bilanci familiari locali. Fondamentale sarà dunque una corretta tassonomia dei tessuti da rigenerare (azione C2a) e la costruzione di schemi di intervento sviluppati entro un percorso di partecipazione pubblica (azione C2b).*

*Parimenti si valorizzerà anche per l'ambito costiero il modello di promozione dell'investimento, mediante concertazione territoriale con gli stakeholder, previsto nell'azione B3.*

#### Aree produttive

*Si prevedono specifici Programmi di rigenerazione urbana. In essi si tratta di passare da una situazione di scarso utilizzo, forte impermeabilizzazione dei suoli, prestazioni ambientali scadenti, con attività spesso con prestazioni ambientali non adeguate, alla capacità di attrarre sistemi di impresa e orientarli ad una maggiore qualità delle prestazioni entro un disegno territoriale di "Parco d'impresa" dove le prestazioni ambientali sono valutate complessivamente, anche con lo sviluppo di misure consortili per favorire la gestione coordinata dei rifiuti, il corretto riutilizzo delle acque entro un paesaggio insediativo caratterizzato anche da una riconoscibile componente vegetazionale come emblema di qualità del sistema locale.*

*Il parco d'impresa può altresì beneficiare della realizzazione della Smart grid (azione G1) per valorizzare l'energia prodotta a livello locale.*

#### **4.6 Capacità di promuovere la sostenibilità ambientale in termini di minimizzazione degli impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche (riduzione del consumo di suolo, riduzione del fenomeno dell'isola di calore, risparmio idrico, efficienza energetica, aumento della permeabilità dei suoli ecc.)**

*Sarà necessario descrivere la capacità della strategia di promuovere la sostenibilità ambientale in termini di minimizzazione degli impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche (riduzione del consumo di suolo, risparmio idrico, efficienza energetica, aumento della permeabilità dei suoli)*

*Si veda quanto delineato al punto 4.5*

#### **4.7 Capacità di contribuire alla risoluzione delle criticità ambientali locali (rischio idrogeologico, erosione costiera)**

*Sarà necessario descrivere la capacità della strategia di contribuire alla risoluzione delle criticità ambientali locali (rischio idrogeologico, erosione costiera)*

*Le criticità ambientali locali, oltre ai generali problemi di isola del calore, sono dovute in prevalenza ad una scarsa consapevolezza e controllo del ciclo delle acque, con relativo spreco e inquinamento delle stesse e ad un faticoso governo del sistema dei rifiuti con eccessiva produzione e scarso recupero.*

*La rigenerazione prevista dalla SISUS, operando per rinnovare il paesaggio insediativo, orienta le trasformazioni verso una corretta gestione della risorsa idrica e verso l'aumento della consapevolezza da parte della cittadinanza della necessità della cura del territorio e delle sue risorse.*

*In particolare la riduzione dei consumi idrici, l'aumento della permeabilità ed il corretto trattamento della risorsa reflua sono fondamentali per la tutela ed il rinnovo delle falde sia come consistenza che come qualità, con le evidenti connessioni con le potenzialità dell'economia agricola che di queste si avvale. Nel sistema costiero l'adozione di misure corrette di smaltimento dei reflui è inoltre fondamentale per il mantenimento della qualità dell'ambiente marino, fondamentale anche come risorsa di attrattività da non dissipare.*

*La definizione sistematica dei criteri della rigenerazione in relazione ai diversi ambiti, con le relative tassonomie e sperimentazioni (azioni A3, B1 e C2) comporta l'adozione di protocolli pattizi tra privato e comunità, anche a beneficio del sistema di gestione dei rifiuti, ancora troppo spesso dispersi colpevolmente nell'ambiente.*

#### **4.8 Capacità di migliorare la qualità dei paesaggi urbani e di promuovere soluzioni di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico**

*Sarà necessario descrivere la capacità della strategia di migliorare la qualità dei paesaggi urbani e di promuovere soluzioni di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico*

*I programmi di rigenerazione urbana previsti dalla SISUS hanno come finalità intrinseca la valorizzazione dei paesaggi urbani con la promozione di buone pratiche di intervento (azioni A3, B1 e C2). In queste rileva non solo il dato delle prestazioni ambientali, ma anche la qualità compositiva degli interventi, con l'obiettivo, palesato nella SISUS, di tramandare i beni architettonici minori ed il sapere costruttivo in essi codificato (A3), di rinnovare il tessuto contemporaneo anche con qualità figurative adatte alla contemporaneità e non solo all'iconografia della promozione immobiliare (B1b), riqualificare il patrimonio edificato costiero come occasione per palesare la elevata qualità ambientale (climatica, olfattiva, vegetazionale) del luogo mediante l'adozione di tipologie di intervento "silenziose" e rispettose della supremazia dell'ambiente marino (C2b).*

#### **4.9 Capacità di aumentare la dotazione di infrastrutture verdi**

*Sarà necessario descrivere la capacità della strategia di aumentare la dotazione di infrastrutture verdi*

*La SISUS prevede l'avvio di interventi di "germogliazione" nel tessuto edificato mediante due interventi pilota di rinaturalizzazione di spazi pubblici già pavimentati, in Racale e Melissano (azione B5). Questa strategia di infiltrazione verde sarà perseguita, entro i PRU della città moderna (azione B), anche con la valorizzazione delle ingressioni rurali sui margini urbani, dove il tema si ritiene sia quello di rovesciare l'attesa di completamento edilizio nella messa a valore, economico e paesaggistico, oltretutto sociale, degli elementi rurali periurbani.*

*A tal fine si ritiene possibile promuovere accordi di concessione temporanea che stimolino le proprietà inerti ad una valorizzazione temporanea del bene, entro progetti di inclusione sociale, sia rivolti alle povertà locali, sia al tema del radicamento della popolazione straniera, ma anche a beneficio della popolazione più anziana.*

*Nell'ambito costiero si prevede invece di sviluppare la stessa rigenerazione insediativa entro una versione di Patto Città-Campagna, che corredi il sistema delle case destinate alla ricettività con la presenza delle aziende agricole di dimensione familiare, anche quando informali.*

*Inoltre i progetti di connessione ciclopedonale prioritaria tra sistema ferroviario e nuclei antichi (azioni B4) avverrà in integrazione con un sistema vegetazionale, atto sia a riconoscere la valenza di percorso principale che a divenire buona pratica esportabile.*

#### **4.10 Capacità di incidere positivamente sul recupero di aree ad alto rischio di esclusione e marginalità sociale, sulla riconversione di aree dismesse e degradate, sul recupero e riqualificazione di opere incompiute**

*Sarà necessario descrivere la capacità della strategia di incidere positivamente sul recupero di aree ad alto rischio di esclusione e marginalità sociale, sulla riconversione di aree dismesse e degradate, sul recupero e riqualificazione di opere incompiute*

*La SISUS riconosce la presenza paradossale di situazioni di marginalità sociale nei nuclei antichi, peraltro soggetti ad attenzione di investimento, e dunque esposti al rischio di “gentrification”. Il progetto di promozione del recupero con un ruolo proattivo del sistema istituzionale locale connesso alla partecipazione del sistema del volontariato e dei tecnici locali (azione A, e in particolare A1, A2) opera per una valorizzazione non solo dei beni architettonici ma per la loro correlazione con progetti di inclusione sociale (A2) anche con l’attivazione di forme qualificate di imprenditorialità locale. La definizione di uno schema di intervento legato ad una promozione coordinata del recupero può permettere di evitare la generale sostituzione della proprietà immobiliare, salvaguardando parte del tessuto familiare preesistente, soprattutto a beneficio della popolazione anziana, anche con un controllo capillare affinché le situazioni di fragilità divengano parte del valore del progetto e non ingombri da traslare.*

*La SISUS affronta inoltre il delicato tema delle aree produttive (azione D), che paiono oggi dei lacerti di una incompiuta stagione della crescita manifatturiera volti ad un potenziale decadimento, definendo l’obiettivo di una specifica vocazione per ciascuna di esse: connessa alla possibilità di attrarre capitali del nuovo ciclo di industria 4.0 in quanto ben correlata al sistema viario e ferroviario (v. azione F2 scalo merci), l’area di Melissano (azione D1) in connessione con Racale, può divenire centro di un’azione pattizia con le istituzioni locali che definiscano le condizioni per un efficace marketing territoriale anche fornendo servizi utili per il potenziale futuro welfare aziendale; l’area di Taviano (azione D2), in connessione con una potenziale fermata del rinnovato servizio metropolitano ferroviario (azione F1) diviene potenziale luogo di attività di servizio innovative anche in connessione con il vicino sistema economico gallipolino; il comparto minore tra Alliste e Fellingine (azione D3) può trovare la sua traiettoria solo entro il sistema della filiera agroalimentare locale.*

*La SISUS inoltre riconosce, nell’ambito del PRU della città moderna (azione B) la necessità di ridefinire il ruolo degli attrattori urbani di rilevanza sovracomunale (azione B6), ancora non completati affinché escano dal catalogo delle opere incompiute mediante la loro messa in rete collaborativa fra i comuni della città policentrica.*

#### **4.11 Capacità di garantire una elevata qualità della progettazione.**

*Sarà necessario descrivere la capacità di garantire una elevata qualità della progettazione*

*La SISUS assegna valore strategico alla capacità di progettazione informando tutte le azioni in essa previste della necessità di contenuti progettuali coerenti con la complessità contemporanea, non solo dal punto di vista tecnologico ma anche della qualità figurativa, veicolo pedagogico fondamentale per una rinnovata cura del paesaggio. A tal fine prevede la compartecipazione dei comuni al finanziamento richiesto proprio sul tema della definizione degli strumenti principali del recupero (v. azione A, B, B1a, B1b, B3a) e sulla necessità della progettazione di sistema mediante il piano dei sottoservizi (azione B2a) ed i PUMS (azione E). Inoltre prevede che i comuni dotino l’autorità urbana di un fondo specifico per il suo funzionamento proattivo (azione H1) finalizzato alla costruzione di un ufficio di piano che coinvolga anche risorse di giovani locali e sappia veicolare entro un percorso partecipativo il saper tecnico del territorio, che risulta diffuso ma parcellizzato.*

#### **4.12 Coerenza delle tipologie di interventi proposti agli OO.TT:**

*Sarà necessario dire perché le tipologie di interventi proposti siano coerenti con la SISUS candidata e come essi concorrano al raggiungimento dei suoi obiettivi.*

*Gli interventi proposti sono coerenti alla SISUS, quale loro parte integrante a pieno titolo in quanto:*

##### OT 4

*Esso è perseguito con l'azione B4 (Connessioni protette alle fermate del trasporto pubblico -fino ai centri storici), che punta a valorizzare da un lato lo scenario del PPTR di rifunzionalizzazione del sistema ferroviario locale, dall'altra l'azione di promozione del recupero del nucleo antico entro un quadro di accessibilità dolce, come previsto dal futuro sviluppo del PUMS.*

##### OT 5

*Esso è perseguito con l'azione B5 (Strategie per infiltrazione verde), ed è pensato per due interventi pilota di rinaturalizzazione che accompagneranno il percorso complesso della rigenerazione urbana partecipata, nella quale fondamentale sarà palesare l'obiettivo della rinaturalizzazione delle aree urbane come pratica necessaria di tutti gli interventi di rigenerazione*

##### OT 6

*Esso è perseguito con le azioni B2 (Piano dei sottoservizi e sviluppo progetti di fattibilità) e B3 (Modello di promozione di investimento), come opportunità per correlare gli interventi pubblici sulle reti infrastrutturali con l'innescio degli interventi privati di rigenerazione del tessuto della città moderna e contemporanea, mostrando così come la strada e l'edificio siano parte di un unico sistema che può essere rigenerato, in questo caso con focus sulla risorsa idrica, solo se affrontato da entrambi i fronti.*

##### OT 8

*Esso è perseguito con le azioni A1 (Promozione e regia del partenariato pubblico privato), A2 (Attivazione / qualificazione presidio pubblico rete bibliotecaria del SAC) e A3 (Manuale partecipato del recupero) mediante la definizione di un nuovo modello di intervento (A1) che sappia guidare gli investimenti nei nuclei antichi, non solo in chiave di valorizzazione patrimoniale, ma di conservazione ed evoluzione identitaria e di inclusione sociale mediante l'attivazione di opportunità qualificate e la correlazione degli investimenti al taglio medio piccolo delle dimensioni familiari locali, prevenendo altresì le problematiche di potenziale espulsione di soggetti fragili.*

#### **4.13 Sinergicità e complementarità delle tipologie di interventi proposti**

*Chiarire perché si ritiene che le tipologie di interventi proposti operino in sinergia/complementarietà secondo un approccio integrato e di sistema.*

*La SISUS è concepita come sistema semplice di gerarchizzazione e tematizzazione dei problemi e delle opportunità su cui le 4 amministrazioni comunali hanno trovato accordo, in quanto evoluzione e sistematizzazione di percorsi ormai in atto da diverso tempo, (v. DPRU la Città Policentrica e progetto del SAC Salento di pietra e mare). In questo quadro gli interventi proposti escono dall'episodicità ed assumono la valenza di implementazioni entro un quadro in divenire sulla direzione della rigenerazione, ormai tracciata e condivisa.*

#### **4.14 Risultati attesi della Strategia**

*Esplicitazione dettagliata dei risultati complessivi che si vogliono ottenere, in coerenza con gli obiettivi dell'azione 12.1 dell'Asse XII del PO FESR-FSE 2014-2020.*

##### 12a1) Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili (RA 4.1)

*La strategia promossa dalla SISUS, in particolare per ciò che concerne il tessuto della città moderna e contemporanea (azione B) è indirizzata a esplicitare la leva del risparmio energetico e della produzione di energia rinnovabile come opportunità per la riqualificazione del patrimonio privato e per il miglioramento del ciclo complessivo delle acque a questo connesso.*

*L'obiettivo atteso è nel breve periodo (1 anno) l'affinamento degli strumenti di partenariato e di "best practices" specifiche per il territorio correlandolo alla pianificazione urbana*

*mediante specifiche sue variazioni; nel medio periodo (3 anni) l'insacco di interventi pilota esemplari della svolta rigenerativa intrapresa; nel lungo periodo (20 anni) alla riqualificazione di almeno metà del patrimonio costruito.*

*12a2) Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6)*

*La SISUS è costruita in integrazione con specifici documenti che le quattro amministrazioni comunali hanno deliberato come avvio del PUMS, con l'obiettivo tuttavia di pervenire ad un PUMS unitario. Il PUMS è concepito come chiave di volta del percorso di rigenerazione in quanto il modello insediativo dissipativo della città moderna e della occupazione di suolo costiero, connesso allo svuotamento e depauperamento dei nuclei antichi, è strettamente connesso alla diffusione della motorizzazione privata. La rigenerazione dei tessuti può avvenire solo ripensandone il sistema dell'accessibilità con deciso orientamento verso la mobilità dolce ed il trasporto pubblico locale. Le prime azioni che si intende avviare parallelamente al PUMS sono riferite alla connessione ciclopedonale delle stazioni ferroviarie di Taviano, Racale ed Alliste, ai centri storici dei quattro comuni, investendo così palesemente sia sulla credibilità di una possibile cura del ferro (azione F1) coerente con le strategie del PPTR, che sulla necessità di rovesciare la narrazione dei decenni scorsi che ha operato svuotando i centri storici per espandere l'urbanizzato.*

*L'obiettivo nel breve periodo (1 anno) è la realizzazione partecipata del PUMS; nel medio periodo (3-5 anni) l'attuazione di un'accessibilità completa ai nuclei antichi perfezionando il loro sistema di ZTL e la realizzazione delle dorsali principali ove promuovere la ciclopedonalità, sia interne che territoriali (in connessione con la rete del SAC già tracciata); nel medio-lungo periodo (10 anni) la riqualificazione degli spazi pubblici della città moderna con consistente riduzione dello spazio sottratto dalla sosta e completamento delle reti ciclopedonali interne.*

*12a3) Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1)*

*La SISUS prevede strategie per la rinaturalizzazione delle aree impermeabilizzate e per il potenziamento della dotazione vegetazionale territoriale.*

*L'obiettivo a breve termine (1 anno) è la promozione di interventi pilota di rinaturalizzazione in ambito urbano; a medio termine (3 anni) è l'insacco dei processi di riqualificazione edilizia nel tessuto urbano con incremento della permeabilità e nel tessuto costiero con l'adozione del Patto Città Campagna, ma anche l'avvio del processo di riutilizzo delle aree agricole di margine urbano come strategia di infiltrazione; nel lungo periodo (20 anni), anche in relazione alla riqualificazione edilizia, è la significativa riduzione dell'isola di calore nei nuclei urbani.*

*12a4) Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici (RA 6.4);*

*La SISUS prevede la redazione di un piano unitario dei sottoservizi in connessione con l'avvio del processo di rigenerazione del tessuto edificato- A tale strategia è affidata parte rilevante dell'attesa di miglioramento dei corpi idrici, in particolare di quelli sotterranei.*

*L'obiettivo a breve termine (1 anno) è la redazione del piano unitario dei sottoservizi comunali; a medio termine (3 anni) è la redazione dei più urgenti interventi sulla rete infrastrutturale duale, ma anche l'avvio sistematico del processo di rigenerazione edilizia con la separazione delle reti domestiche tra grigie e nere ed il sostanziale riciclo delle acque; nel medio-lungo periodo (10 anni) è il completamento delle azioni del piano dei sottoservizi comunali; nel lungo periodo (20 anni) è il raggiungimento di almeno il 60% di fabbricati della città moderna caratterizzati da rete duale e da sostanziale riciclo delle acque.*

*12a7) Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (RA 9.6)*

*La SISUS affida questo obiettivo alla promozione al recupero dei nuclei storici, oggi in parte abbandonati e degradati ma al contempo oggetto di attenzione all'investimento, spesso di natura esogena, col rischio della loro disidentificazione progressiva e della emarginazione dei soggetti più fragili. La strategia prevede la promozione del recupero entro azioni volte a stimolare la partecipazione locale, a creare opportunità lavorative qualificate, e a controllare i processi di "gentrification".*

*L'obiettivo a breve termine (1 anno) è la redazione del PRU dei centri storici e del manuale del recupero partecipato; a medio termine (3 anni) è il completamento del recupero dei centri della rete del SAC e la piena attivazione della rete social di partecipazione oltretutto l'insacco dei primi interventi di recupero in partenariato pubblico-privato e la definizione e realizzazione delle ZTL; nel medio-lungo periodo (10 anni) è il raggiungimento di un tasso di recupero del patrimonio esistente superiore al 50% ed un tasso di utilizzo superiore all'85%.*

#### **4.15 Capacità della Strategia di integrare la tipologia degli interventi proposti con interventi finanziati tramite altri meccanismi attuativi**

*Esplicitare l'eventuale capacità di integrare la tipologia degli interventi proposti con interventi finanziati tramite altri meccanismi attuativi (es. attivazione di sinergie tra attori pubblici e/o privati). A tal scopo, elencare le eventuali intese o accordi sottoscritti con altri soggetti.*

*La SISUS prevede iniziative di promozione del partenariato tra pubblico privato, sia per ciò che concerne l'atterraggio di capitali sul segmento della ricettività e ristorazione nei nuclei storici e nella costa, ove le risorse paiono ora più prontamente disponibili (ma altrettanto lo sono i rischi sociali) sia per quanto riguarda la più difficile strategia di riqualificazione del tessuto urbano della città moderna.*

*Per ciò che concerne il primo tema, la ricettività, da elemento oggi talvolta non ben sfruttato per il difficile coordinamento dell'offerta, per l'assenza di garanzie e servizi offerti all'utente, può divenire invece motore di consolidamento del patrimonio territoriale e volano credibile per l'investitore, tuttavia se si definiscono condizioni adeguate di riduzione del rischio e di incremento di reputazione dell'opera.*

*La rigenerazione urbana, essendo processo complesso, richiede la definizione di una governance specifica, in cui non vi è, come nel modello tradizionale, azione disgiunta dei soggetti operanti, ma gestione e promozione coordinata degli interventi entro uno schema di gioco in cui ogni soggetto attua al meglio il ruolo che gli compete. In esso il pubblico deve trasformarsi da controllore a soggetto proattivo, cercando partenariati con promotori e con soggetti di sostegno finanziario. Il tutto al fine di definire le condizioni che permettono al piccolo capitale locale di investire in processi a remunerazione buona (capitale paziente non speculativo) entro un quadro di finalità collettive condivise.*

*Si evidenzia come il modello persegua la rigenerazione cercando di conservare la trama della piccola proprietà quale fattore di partecipazione degli abitanti al processo ed ai suoi vantaggi economico e sociali.*

*Ruolo centrale nell'innescare della reputazione e credibilità della visione è la riprogettazione del sistema della mobilità, oggetto per l'appunto di una specifica strategia della SISUS (azione PUMS – E), quale occasione per ricostruire lo spazio pubblico mediante la definizione di sue condizioni di utilizzo più consone alla qualità dei luoghi ed alla cultura contemporanea.*

*In questo senso sono dunque volte le azioni A1 (Promozione e regia del partenariato pubblico privato) nei centri storici e B3 (Modello di promozione di investimento) nei tessuti della città moderna, ma anche la generale azione H (Governance istituzionale per la promozione del riuso, con definizione di protocolli stabili per l'attuazione dei percorsi di rigenerazione).*

*L'obiettivo è dunque l'attivazione del capitale privato entro un percorso di sostenibilità sociale ed ambientale dei processi di trasformazione delineati.*

#### **4.16 Modelli di gestione innovativa**

*Si richiede di descrivere le modalità di gestione innovativa previste per le tipologie di interventi previsti dalla strategia a valle della realizzazione degli interventi/operazioni, anche indicando la sinergia con eventuali altri interventi a valere su altri Assi del PO FESR-FSE 2014-2020 ed altri eventuali fonti di finanziamento.*

*La prima innovazione consiste nell'adozione di una visione strategica congiunta da parte delle 4 amministrazioni. Si tratta di un processo tutt'altro che secondario, i cui risvolti necessari sugli altri strumenti di pianificazione in fieri saranno presto evidenti. La costruzione di uno strumento di governance, l'Autorità urbana (azione H1) dotata di una sua struttura organizzativa, ancorché necessaria da tempo, innova processi di governo del territorio spesso ancorati a dinamiche dei decenni scorsi.*

*Ciò determina la necessità di "rimettere in quadro" ogni intervento e finanziamento in corso e futuro, in quanto la strategia delle SISUS, pur generale, costituisce un impegno cui sono chiamate le quattro amministrazioni. Non si tratta tuttavia di un percorso nuovo, bensì dell'esito di un processo di continuo avvicinamento da anni già in corso, sia con il DPRU la Città policentrica, che con il progetto della rete del SAC Salento di pietra e mare.*

*Entro questo contesto si prevedono tre assi di innovazione:*

- *il continuo aggiornamento partecipato della SISUS ad opera dell'autorità urbana per il suo affinamento in correlazione ai diversi percorsi progettuali già intrapresi (es. pista ciclopedonale già programmata per connessione tra stazione di Racale e Taviano)*
- *lo sviluppo di specifiche tecniche social per la partecipazione locale (azione G2) non solo in chiave di consultazione, ma di assunzione di responsabilità civica*
- *la ricerca di convenzionamento, entro procedure di evidenza pubblica, di soggetti promotori per gestire l'interfacciamento tra progettualità sociale, obiettivi di politica territoriale, e ricerca del capitale paziente da convogliare sugli investimenti di riqualificazione*

*Si tratta con tutta evidenza di progetti complessi, che occorre sedimentare entro un percorso di continuo accrescimento ed affinamento di competenze, parimenti alle quattro amministrazioni è chiaro tuttavia che solo l'adozione di schemi di gioco nuovi, di natura pattizia, entro un ruolo proattivo della pubblica amministrazione coordinata a livello sovracomunale, potranno innescare veri fenomeni di rigenerazione.*

#### **4.17 Quadro riassuntivo dei principali problemi e fabbisogni dell'area**

<i>Elenco dei fabbisogni dell'area emersi dall'analisi di contesto che si intendono affrontare con la presente Strategia, in riferimento ai quattro OO.TT. dell'Asse XII SUS.</i>	
OT 4	<i>Scarsissima estensione e funzionalità della rete di mobilità dolce</i>
	<i>Assenza di connessioni protette con il sistema del trasporto pubblico locale, in particolare quello ferroviario</i>
OT 5	<i>Eccessiva impermeabilizzazione della città moderna e contemporanea sia delle parti private che dello spazio pubblico</i>
	<i>Presenza di degrado nei margini urbani con abbandono a discarica delle aree rurali in attesa di urbanizzazione</i>
OT 6	<i>Uso scorretto della risorsa idrica dovuto alle scarsissime prestazioni ambientali del tessuto edificato privato</i>
	<i>Scarsa conoscenza delle condizioni reali del sistema infrastrutturale e incompletezza della rete duale e dei sistemi di trattamento dei reflui</i>
OT 9	<i>Presenza di marginalità sociale e disoccupazione nei centri storici</i>
	<i>Quota rilevante di abbandono e rovina dei fabbricati antichi in presenza di evidente innesco di azioni di recupero con rischio di attività scollegate e solo orientate al rapido profitto con innesco di fenomeni di "gentrification"</i>



## 5. SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA STRATEGIA E PRINCIPI ORIZZONTALI

### 5.1 Modalità di coordinamento e di coinvolgimento del partenariato nell'elaborazione e attuazione della SISUS

#### 5.1.1 Mappatura del partenariato e strumenti di consultazione e di coinvolgimento

*Criteri di individuazione ed elenco degli stakeholder individuati come rilevanti nell'attuazione della SISUS (attori istituzionali e/o altri enti pubblici non coinvolti direttamente nell'attuazione della Strategia); attori della società civile, del settore no-profit; rappresentanze imprenditoriali o categorie professionali; ogni altro soggetto attivo e/o rilevante nelle materie dello sviluppo urbano sostenibile.*

*La SISUS è stata presentata, dapprima nei criteri e poi in bozza agli stakeholder individuati. A seguito di ciò, ed anche in relazione alle loro indicazioni, è stata perfezionata e si è chiesto loro di condividere un patto di responsabilità per lo sviluppo delle azioni lì indicate.*

*I soggetti coinvolti sono relativi al sistema associazionistico locale ed al sistema di rappresentanza di categoria a livello provinciale*

Attori rilevanti OT 4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni promozione territoriale</li> <li>• Associazioni locali</li> </ul>
Attori rilevanti OT 5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni ambientaliste</li> <li>• protezione civile</li> <li>• Coldiretti</li> </ul>
Attori rilevanti OT 6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni tecnici locali</li> <li>• Associazioni ambientaliste</li> <li>• Istituti di credito locale</li> </ul>
Attori rilevanti OT 9	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituti di credito locale</li> <li>• Associazioni promozione territoriale</li> <li>• Associazioni tecnici locali</li> <li>• Associazioni culturali</li> <li>• protezione civile</li> <li>• scuola edile</li> </ul>

*Descrizione delle iniziative e degli strumenti impiegati per il coinvolgimento del partenariato nella costruzione e co-progettazione della Strategia. Indicare modalità, date e partecipanti. Pertanto, dovrà essere descritto, eventualmente anche con rappresentazioni grafiche, il sistema di partenariato che l'Area ha realizzato coinvolgendo i soggetti rilevanti, indicando come essi sono stati inclusi nel processo di costruzione della Strategia. Max. 4000 caratteri spazi inclusi*

**AVVIO FASE PARTECIPATIVA** Incontro presso la sede di Palazzo d'Ippolito, via Il Corte Immacolata n. 5 a Racale alle ore 17.30 del 02.08.2017. Invitati (in allegato nota prot. n. 11686 del 26.07.2017). L'incontro viene aperto dagli interventi dei 4 Sindaci i quali illustrano le motivazioni politiche che li vedono impegnati a partecipare al Bando della Regione Puglia "Sviluppo sostenibile - SUS del P.O. - FERS-FSE 2014 – 2020 per la selezione delle Aree Urbane, indicando le strategie, gli obiettivi specifici per affrontare la sfida dello sviluppo urbano sostenibile della città policentrica costituita dai comuni di Racale, Taviano, Alliste e Melissano. Quindi Intervengono I consulenti incaricati, i quali illustrano le linee essenziali della "Rigenerazione urbana come occasione per la riscrittura dei sistemi insediativi" richiamando le leggi regionali sull'argomento, il Regolamento UE 1301/2013, il "Documento Programmatico di rigenerazione urbana (L.R. 21/2008) per la Città policentrica Ionico Salentina" di cui i quattro comuni fanno parte, gli indirizzi e le strategie per l'aggiornamento del Documento Programmatico di rigenerazione urbana, I contenuti e obiettivi del POR FERSFSE Puglia 2014 – 2020, le strategie, le priorità d'investimento e gli obiettivi specifici perseguite dal Por attraverso l'asse 12 "Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS). Sviluppano le indicazioni sugli ambiti di intervento e sugli obiettivi perseguibili, le strategie future e i risultati consegiti dai comuni nella politica di rigenerazione. Sviluppano poi alcune strategie per rigenerare le città e catturarne il valore, mettendo in evidenza il ruolo del soggetto pubblico, dei privati e dei promotori/investitori. Infine illustrano i possibili obiettivi specifici della rigenerazione negli ambiti della rigenerazione e che nella sostanza aggiornano il DPP di cui sopra. Nel dibattito che ne segue gli intervenuti illustrano le priorità della strategia della rigenerazione. L'incontro termina con la richiesta dei proponenti di attivare azioni di ascolto e di proposta con le amministrazioni e I tecnici consulenti. Invitati

al 2 incontro (nota prot. n. 13198 del 01.09.2017 in allegato). L'incontro viene aperto dagli interventi dei 4 Sindaci o loro delegati e prosegue con l'intervento dei consulenti. La strategia è descritta per ambiti territoriali, azioni e macroazioni, sintesi e risorse, patti di responsabilità. Successivamente si illustrano le azioni attivabili con il Bando, le relazioni di sistema, i benefici, i costi, i soggetti chiamati ad attuarle. Ne segue un fecondo dibattito tra i partecipanti, i tecnici e amministratori sui temi illustrati essenzialmente riguardante la rigenerazione dei centri antichi e delle marine, i problemi delle acque piovane, la viabilità, l'emarginazione sociale, la necessità di rifunzionalizzare i centri sportivi e le piste di atletica, ecc. In quella sede sono stati invitati i partecipanti a interfacciarsi con l'ufficio elaborazione SISUS per comunicare o inviare altri contributi che servissero a rendere sempre più partecipata la proposta. Nei giorni seguenti infatti son stati dati interessanti contributi da parte dell'Ufficio tecnico di Melissano sul sistema idraulico, gli immobili storici, lo stato della zona Industriale; l'Ufficio di Taviano tramite il Sindaco ha richiamato l'attenzione sugli impianti sportivi da rifunzionalizzare, sul mercato dei fiori e l'area del mercato della frutta; l'ufficio di Racale ha approfondito alcuni aspetti relativi agli immobili storici da inserire, gli impianti sportivi, ecc.; l'ufficio tecnico di Alliste ha discusso tutta la strategia sisus, dando indicazioni specifiche sugli immobili da considerare, sugli interventi idraulici tra Racale ed Alliste. Inoltre sono pervenute, a seguito della 2 seduta di partecipazione, diverse adesioni formali, al patto di responsabilità (in allegato), suggerimenti diversi per l'implementazione e condivisione della SISUS e delle linee di intervento.

### **5.1.2 Governance istituzionale dell'Area urbana e modalità di coordinamento tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione della SISUS**

Elenco delle modalità operative con cui si intende organizzare la pianificazione e l'attuazione della SISUS, l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e dei singoli interventi.

Centrale per l'attuazione della SISUS è il ruolo dell'Autorità Urbana che opera, con uno specifico "Ufficio della SISUS" come momento di coordinamento dei responsabili tecnici dei singoli comuni e di interfacciamento tra gli attori della partecipazione e le rappresentanze politiche.

Compito primario dell'Ufficio della SISUS è il continuo aggiornamento ed implementazione della SISUS. Si tratta di un'attività fondamentale perché la produzione di release aggiornate della strategia, e la sua pubblicazione on line con la continua condivisione deliberativa degli organi politici determina la durata reale del processo di governance, altrimenti facilmente superato dagli eventi. L'ufficio dunque opererà una costante revisione anche come occasione di affinamento successivo delle strategie.

Parallelamente l'Ufficio, avvalendosi di collaborazioni specifiche, fra cui anche con la selezione di giovani locali, e con la condivisione del sistema associativo, si farà agente della promozione delle azioni lì contenute, al fine di innescarne l'attuazione e testarne gli esiti.

L'Ufficio provvederà periodicamente alla redazione di un rapporto sull'attuazione della SISUS, che sarà divulgato ed assoggettato anch'esso a verifiche partecipative.

### **5.1.3 Attività di comunicazione e disseminazione**

Descrizione delle attività di comunicazione e disseminazione che si intendono avviare per diffondere gli obiettivi e i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza urbana

Per l'efficacia della SISUS è centrale il processo di partecipazione e di formazione dei futuri partecipanti. Pertanto oltre ad iniziative periodiche che si terranno nei vari centri della rete SAC, oggetto delle azioni della SISUS, verrà curata anche un'attività di condivisione con il sistema scolastico locale in accordo con i differenti POF e con quelle iniziative didattiche.

Parimenti la SISUS, in quanto strategia di qualità, si ritiene debba anche comunicata in connessione alla ricettività, come strumento per l'inclusione dell'ospite e per la sua consapevolezza dell'esistenza di un sistema organizzato cui affidarsi e a cui consegnare le proprie attese e proposte.

La SISUS inoltre verrà veicolata anche alla rete dei salentini nel mondo entro un progetto di partecipazione curato dal Museo dell'Emigrante con l'obiettivo sia di consolidamento delle relazioni, ma anche di verifica e di raccolta di opportunità, anche di investimento, con potenziali esiti anche assai sorprendenti.

### **5.1.4 Rispetto dei principi orizzontali**

Descrizione di come la Strategia contribuirà allo sviluppo sostenibile e alla promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

La SISUS opera per innescare la rigenerazione urbana con la cattura del valore nascosto nell'inefficienza ed

*inadeguatezza ambientale e sociale attuale. La capacità di coordinare l'azione delle amministrazioni entro un percorso integrato può permettere di raggiungere risultati di contesto che generano valore ambientale e sociale, di utilità collettiva, oltretutto, nel medio periodo, potenziale vantaggio patrimoniale anche per il privato.*

*La SISUS perciò si fonda sulla promozione di partenariati pubblico/privato con la mediazione della partecipazione dell'associazionismo locale, al fine di esprimere e consolidare una rinnovata idea di città e di territorio.*

*Si intende così la rigenerazione nella più ampia accezione che coniuga riqualificazione colta del patrimonio immobiliare e delle reti pubbliche, deciso miglioramento delle loro prestazioni ambientali, con l'integrazione della progettualità sociale, nella considerazione che senza cittadinanza attiva non è conseguibile valore duraturo.*

*Descrizione di come la Strategia contribuirà alla promozione della parità fra uomini e donne*

*La cattura del valore mediante la rigenerazione è possibile solo entro il rinnovo e presidio della comunicazione sociale entro nuovi schemi delle relazioni di cittadinanza. In particolare le iniziative di presidio e recupero dei beni architettonici necessitano della costruzione di una rete di associazionismo e di nuove imprese particolarmente rivolte al mondo giovanile con dinamiche ove la parità di genere ne è dato costitutivo imprescindibile, pena l'insuccesso. Parimenti il presidio delle situazioni di fragilità connesso alla politica di recupero, permetterà più facilmente di riconoscere e monitorare le situazioni di difficoltà relazionale, spesso connesse alla disparità di genere.*

*Descrizione di come la Strategia contribuirà al principio della Non discriminazione*

*La SISUS prevede di cogliere le opportunità di trasformazione rigenerativa del territorio urbano guidando i processi già in atto al fine di portarli a risultati duraturi di valore collettivo. In questo promuove la ricerca di sistemi di investimento basati sul piccolo capitale paziente in luogo della possibile diffusione di interventi connotati dalla rapida ricerca del valore. A tal fine ritiene rilevante la preservazione dell'articolazione diffusa del patrimonio locale e la costruzione di strategie per la diffusione del valore evitandola concentrazione delle soluzioni. Si persegue pertanto l'obiettivo della riduzione delle sperequazioni economiche e sociali, causa prima della discriminazione.*

#### **RIEPILOGO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE SCHEMA DI STRATEGIA**

Mappa degli ambiti territoriali candidati

Altri documenti eventuali:

- Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)
- Raccolta dei fascicoli e dei contributi della partecipazione

Luogo e data: \_\_\_\_\_

Nome e cognome del legale rappresentante: \_\_\_\_\_

Ente rappresentato: \_\_\_\_\_

*Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale del legale rappresentante dell'Area Urbana.*